

## il Direttore

Davvero una bella giornata quella dello scorso 15 novembre! Non solo dal punto di vista meteorologico (c'era un bel sole) e demografico (per la notizia che la popolazione mondiale in quel giorno aveva raggiunto gli otto miliardi di persone, una crescita senza precedenti dovuta, secondo l'ONU, all'aumento della durata della vita umana grazie ai miglioramenti nella salute pubblica, nell'alimentazione, nell'igiene personale e nella medicina), ma soprattutto perché nella tarda mattinata è arrivata, presso la sede del Distretto Sanitario di Morcone, una qualificata Commissione per verificare e valutare tutte le carenze in termini strutturali, di attrezzature, di personale e di prestazioni sanitarie. Ciò al fine di organizzare e porre rimedio, nel più breve tempo possibile, a quel gap negativo che si è creato negli ultimi tre anni, rispetto agli altri presidi distrettuali del territorio sannita e, in particolare, rispetto a quello di San Bartolomeo in Galdo che ha goduto, nel medesimo periodo, di tutte le attenzioni possibili e immaginabili. Risulta, infatti, inspiegabile tale disparità di trattamento, visto che le due strutture rivestono la stessa valenza, svolgono le stesse funzioni e godono della stessa autonomia, sotto la guida di un unico Direttore di Distretto e dei Responsabili delle Unità operative, così come previsto nell'Atto Aziendale della ASL.

Queste ultime considerazioni già le avevamo espresse in prima pagina nei due scorsi numeri del Murgantino, ma ritengo utile ribadire, anche perché i cittadini dell'Alto Sannio, rispetto a quelli del Fortore, non sono figli di un dio minore o di una differente divinità. Godono degli stessi diritti, nutrono le stesse aspettative, meritano di ricevere gli stessi trattamenti e le stesse attenzioni. Stiamo parlando di tutela della salute, il bene più prezioso che possa esistere. La Commissione era guidata dal neo Direttore Sanitario Aziendale, Marco De Fazio, con i suoi collaboratori Alessandro Bozza e Valentina Galdo, accompagnati dal responsabile dell'Ufficio Tecnico, Giacomo Pucillo. Ad accoglierli la Responsabile f.f. del Distretto Sanitario, Maria Cristina Lucarelli con i collaboratori Teresa Bettini, Pasquale Mannello e Antonio Mandrone, raggiunti poco dopo dal sindaco di Morcone, Luigino Ciarlo.

Nell'incontro, durato circa due ore, sono state affrontate tutte le criticità, con riferimento a quelle già evidenziate, sempre su questo giornale, con esiti che sembrano andare nel verso giusto, tanto è che il giorno successivo c'è stato un sopralluogo da parte di un altro tecnico giunto per valutare le necessità più urgenti e per programmare i lavori di manutenzione della struttura. Per tutto il resto, il Direttore Sanitario De Fazio ha dato ampia disponibilità a seguire e cercare di risolvere tutte le problematiche rappresentate. Intanto abbiamo appreso che il competente servizio distrettuale di Morcone ha inviato una nota alla Direzione Sanitaria con l'elenco delle attrezzature elettromedicali necessarie a migliorare le prestazioni sanitarie e con la notizia che, per la Casa di Comunità da realizzarsi presso la Villa Comunale, ex deposito Algida, sono stati previsti, nel piano triennale 2023-2025, circa 2 milioni di euro. Se son rose fioriranno. Comunque, continueremo a tenere i fari accesi su queste tematiche che sono importantissime per tutto l'Alto Sannio.

# MA CHE BELLA SODDISFAZIONE!

**Sin dal mese di settembre avevamo segnalato alcune problematiche di natura tecnica e sanitaria che interessavano il Distretto Sanitario Alto Sannio-Fortore, sede di Morcone. Il 15 novembre una Commissione guidata dal neo direttore sanitario della Asl di Benevento ha rilevato tutte le criticità onde programmare la risoluzione**



## Il passato, a volte, torna!

di Bruno Parlapiano

Tracciare un solco tra il presente e il passato. Era questo un obiettivo che si proponeva chi voleva cambiare il futuro.

Rinnegare la storia e cancellarla!

Fu questa anche l'impostazione del primo dopoguerra. Cancellare i simboli del fascismo per rinnegarne l'esistenza. Anche a Morcone abbiamo degli esempi. Furono smontate le sculture dei fasci ai lati delle colonne di ingresso dei cancelli della villa comunale, ma ancora si leggono i buchi degli agganci che segnano il cemento. Sulle colonne quadrate del parapetto in cemento in piazza San Bernardino si legge il numero romano XII. E poi c'è un segno lasciato dallo scalpello con cui sono state cancellate le lettere EF (che stanno per Era Fascista, coincidente con un computo degli anni basato sull'assunzione al potere da parte del governo fascista. Come data, cioè il capodanno dell'anno I, fu stabilito il 29 ottobre 1922, giorno successivo alla marcia su Roma). Nel mentre, in molti punti dell'edificato urbano, sugli intonaci, si salvano dalla cancellazione delle intemperie le scritte ancora visibili "Duce" - fino a qualche anno fa, sul muro che guardava verso la villa comunale, si leggeva la scrit-

a pag. 2 ▶

## A chi giova?

di Adotta il tuo Paese

Abbiamo sempre dimostrato di essere consapevoli e convinti che una comunità, le nostre comunità, per la loro stessa sopravvivenza, devono avere dei riferimenti certi, soprattutto sulle questioni che interessano indistintamente tutti i cittadini appartenenti a un determinato territorio. Ci riferiamo, principalmente, alle grandi tematiche: il lavoro, l'ambiente, la viabilità, la sicurezza, la scuola, la sanità, e tante altre ancora.

Prendiamo come esempio quelle che, da qualche anno, sono sotto i riflettori del dibattito, dell'opinione e della vita pubblica di Morcone: Scuola e Sanità. Per quanto riguarda la Scuola, tutti sappiamo come è andata a finire, dopo essere stati costretti ad assistere a un avvilente "teatrino politico-folkloristico" dall'esito devastante, con un danno enorme per tutti i cittadini: la revoca del finanziamento, già acquisito, di alcuni milioni di euro destinato alla realizzazione del "Polo Scolasti-

a pag. 2 ▶

## LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Ass. Adotta il tuo Paese	Marino Lamolinara
Daniela Agostinone	Dino Martino
Teresa Bettini	Irene Mobilia
Padre Pio Capuano	Mariagrazia Nardone
Enrico Caruso	Bruno Parlapiano
Nardo Cataldi	Arnaldo Procaccini
Ruggiero Cataldi	Sante Roperto
Giancristiano Desiderio	Simona Ruscitto
Mariacristina Di Brino	Alfredo Salzano
Marisa Di Brino	Silvia Serrao
Michela Di Brino	Antonio Tammaro
Pino Fusco	Luca Velardo
Matria Rosaria Iacobelli	Mimi Vignone
Remo Iamiceli	Diana Vitulano

## CITTÀ DI MORCONE - CONVENTO FRATI CAPPUCINI MORCONE

in collaborazione con

Adotta il tuo Paese - La Cittadella - Il Presepe nel Presepe - OFS - Gi.Fra. - Unitalsi Morcone

Presentazione del libro

## Amo tutti in Dio

curato da

**Brunella Pia Giuliana Pavone**

Morcone, 17 dicembre 2022 - Centro Universitas - ore 17,00

**LA CITTADINANZA È INVITATA**

## Quanta ne saccio...

*Novembre gelato,  
addio seminato*

Se a novembre arriva il gelo, la semina, effettuata in ottobre, si rovina totalmente e di conseguenza il raccolto.

## DALLA PRIMA PAGINA IL PASSATO, A VOLTE, TORNA!

ta CREDERE OBBEDIRE COMBATTERE che, quasi come un moderno schermo luminoso, ha proiettato per anni agli occhi del lettore la memoria di un passato nemmeno così lontano - o l'immagine della testa del militare con il casco e la mascella volitiva. Se ne legge ancora una sulla parete della chiesa di Sant'Angelo, accanto al vespasiano. Quest'ultimo ancora un simbolo di quel ventennio da cui qualcuno ha tentato di scavare un solco per mettere uno spartiacque tra il prima e il dopo. Le tracce di quel passato da rinnegare sono ancora più visibili nell'architettura neoclassica dell'epoca che ha definito, nonostante tutto, uno stile italiano, l'ultimo riconoscibile. L'attuale scuola in piazza Libertà è un esempio di quello stile che sopravvive prepotentemente nel centro storico.

Ora, in un momento di grande ascesa delle destre, non vorrei che qualcuno pensasse che io voglia riabilitare i simboli che hanno rappresentato un mondo che ha poi portato tanto dolore e di cui certamente non si sente nostalgia.

Vorrei portare il lettore, tuttavia, a riflettere su una questione. È veramente rinnegando il passato, cancellandolo, che si possono comprendere i fenomeni storici che hanno segnato nel bene e nel male una comunità? Probabilmente no!

Da quel vento di cambiamento, di cui ho detto all'inizio di questo scritto, doveva arrivare il nuovo, un risorgimento morconese, che, a dire il vero, non si è visto. Anzi con atteggiamento lento, progressivo e

costante si è ritornati ad aggrapparsi ai vecchi riferimenti.

"Morcone non ha bisogno di essere adottata..." Gridava qualcuno di cui si sono perse le tracce! "La scuola in piazza Libertà è inutilizzabile..." Ad oggi l'unico riferimento utile! "Il centro Universitas un vero disastro..." Ha totalmente sostituito l'Auditorium San Bernardino! L'elenco è lungo.

Poi, un po' imitando quell'atteggiamento di chi voleva cancellare il passato, abbiamo dovuto assistere alla cancellazione di alcune scelte che erano anche delle conquiste di grande valore simbolico e civico:

- un progetto di comunicazione che racconta di centro storico ma anche di territorio e di percorsi naturali. Oggi lo vediamo in totale abbandono, tabellonistica sbiadita e ammaccata;

- una striscia rossa pedonale che ostinatamente resiste alla sua soppressione;

- i totem con teste ad un occhio o più che rimangono ciechi a ricordare un passato dinamico ma poi scomparso per chissà quale causa oscura, come statue dell'isola di Pasqua. Semafori muti, mai attivati, ma che incutono soggezione.

La storia si ripete. Voglia di cancellare tutto ciò che è legato al passato. Ma le cose che ci circondano, quasi animate da una loro coscienza, con fare beffardo, si ripropongono e ci ricordano che l'esistente è dato dalla stratificazione dell'operato degli uomini. Che ci piacciono o meno!



Panorama di Morcone in una foto d'epoca. Sulla parete di un'abitazione, in alto a destra, la scritta "Credere, obbedire, combattere". (Archivio Nardo Cataldi)

## DALLA PRIMA PAGINA A CHI GIOVA?

co" che oggi, a distanza di oltre quattro anni, poteva essere già stato completato e costituire il fiore all'occhiello di tutta la comunità della valle del Tammaro. Invece, assistiamo alle cerimonie di inaugurazione di altri edifici scolastici realizzati, nello stesso periodo, in paesi a noi vicini, come Circello e Colle Sannita.

Per quanto riguarda la Sanità, dopo tre anni di oblio e depauperamento dei servizi sanitari, in termini di prestazioni e di strutture, attraverso le pagine di questo giornale, abbiamo lanciato un vero e proprio grido d'allarme, motivato e circostanziato, tanto da dedicare a questa tematica, le prime pagine di ben tre numeri del Murgantino, compreso il presente. Abbiamo, così, sensibilizzato le coscienze di molti cittadini, coinvolto Enti e Istituzioni, abbiamo creato le giuste sinergie per cercare

di risolvere i problemi che stavano conducendo piano piano alla chiusura del Distretto Sanitario di Morcone, il che sarebbe risultato devastante per tutto il territorio. Abbiamo messo in chiaro molte cose che venivano costantemente ignorate, abbiamo fatto emergere le criticità trascurate e non considerate per lungo tempo, insomma abbiamo fatto di tutto per contribuire a invertire la rotta, dirigendola nel verso giusto. Ci hanno ascoltato e i primi risultati iniziano ad arrivare; nell'articolo di spalla, a firma del Direttore, sono riportate le ultime notizie.

Scuola e Sanità, due grandi tematiche di vitale importanza affrontate in modo diverso. La prima in contrapposizione, con denunce, ricorsi, revoche e quant'altro, con un epilogo scandaloso a detrimento di tutta la Comuni-

tà. La seconda affrontata in sinergia, facendo rete e fronte comune, seguendo un percorso virtuoso che, certamente, porterà a buoni risultati.

Morale della favola: su questi argomenti la politica non può essere divisiva, né può giocare sulla pelle dei cittadini. Le tematiche di vitale importanza non hanno colore politico, non sono né di destra né di sinistra, appartengono a tutti. Il gioco al massacro porta con sé solo distruzione e rovine, compromettendo anche i rapporti umani. Quella che troviamo oggi è, invece, una politica deculturizzata, la cui manifestazione evidente sta nel populismo con la sua ignoranza ostentata che genera la faziosità e il cosiddetto orgoglio plebeo. Cose dell'altro mondo! Ma ci chiediamo: a chi giova tutto questo?

## CAFFÈ SCORRETTO

AUTUNNO,  
TEMPO DI RACCOLTI

Cusano Mutri è famosa per i funghi, Vitulano per le castagne, Campoli per i fagioli, San Lupo per l'olio mentre a Ponte, Foglianise, Torrecuso, Guardia Sanframondi, Solopaca e Castelvenere vi è una vasta produzione di vino. Quest'ultimo, in percentuale alla sua superficie, risulta essere il paese più "vitato" d'Italia. E Morcone? Nulla, zero spaccato. È il paese più "svitato".

## CELEBRAZIONI MILITARI

Il 29 ottobre a Santa Croce del Sannio si è celebrata la Giornata delle Forze Armate organizzata da Nicolino Lombardi, morconese, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e Presidente della Confederazione Nazionale tra Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Presenti il Sindaco e il Parroco, le autorità civili provinciali, le autorità militari in rappresentanza di tutte le Forze Armate italiane, la Fanfara degli Alpini Molise e la Banda della Scuola Trasporti e Materiali dell'Esercito Italiano, il coro "Mima Mandato", le scuole e, soprattutto, tantissima gente comune.

Il 4 novembre a Morcone si è celebrata la Giornata dei Caduti di tutte le guerre. Presenti il Sindaco e alcuni assessori, la locale rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri, i parroci, il coro "Mima Mandato", le scuole, la Banda di Sassinoro, uno sparuto gruppo di persone nonché qualche solito, immancabile reduce del... Carso.

la foto  
curiosa



a cura di Enrico Caruso



COSTRUZIONI IORIO

Via Jacopo da Benevento, 36 - 82100 Benevento  
Tel. 0824 314325

audioson®  
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici  
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400  
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306  
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306  
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680  
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)  
MORCONE (BN) via Roma, 59

CENTRO SPECIALISTICO  
"SAN GIUSEPPE MOSCATI"  
VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - 351 892 7508  
\*ECOGRAFIA CLINICA INTERNISTICA  
\*ECOCOLORDOPPLER CARDIOVASCOLARE \*ORTOPEDIA  
\*OTORINOLARINGOIATRIA \*UROLOGIA \*PNEUMOLOGIA  
\*CARDIOLOGIA \*GINECOLOGIA \*FISIOKINESITERAPIA  
\*AGOPUNTURA \*AURICOLOTERAPIA \*MEDICINA DI BASE

FRANCESCO RINALDI SRL  
AGENZIA FUNEBRE  
Servizi funebri in tutti i comuni  
Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

# MORCONE "Libere di essere" Violenza di genere: mai più "In-Differenza"

di Marisa Di Brino - Foto di Mimi Vignone

Il 25 novembre, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, presso il Centro Universitas, si è tenuta una interessante manifestazione dal titolo "Libere di Essere", giunta ormai alla quinta edizione.

A presentare, condurre e moderare i lavori previsti dal programma, l'Assessore alle pari opportunità, Giulia Ocone che, rivolgendosi alla platea, quasi completamente occupata dagli alunni del Liceo Scientifico e delle Scuole Medie di Morcone, ha voluto sottolineare l'importanza della manifestazione per sensibilizzare le coscienze di ognuno nella lotta a un fenomeno, il femminicidio e la violenza di genere, che diventa sempre più cruento e dilagante. A introdurre la tematica è stata una performance molto significativa che ha visto protagonisti i bravissimi Stefania Marino



e Angelo Cassetta che hanno dialogato e recitato, utilizzando un testo, da loro riadattato, di Paola Cortellesi.

Dopo i saluti dei delegati delle rispettive scuole presenti in sala, Paolo Moretti, per il Liceo, e Nadia Capozzi, per le Medie, è iniziato l'incontro con la presenza

di Rocchina Staiano, Consigliera di parità effettiva della Provincia di Benevento, e di Grazia Biondi, attivista e vincitrice del Premio Anemos 2022, dedicato alle donne vittime di violenza. Per brevità, riportiamo solo alcuni passaggi ripresi dalle parole dei professori e delle relatrici: "...bisogna educare i ragazzi al rispetto e le ragazze all'indipendenza di pensiero e, soprattutto, alla indipendenza economica...", "...riuscire a far capire quando è il momento di andare via...", "...la prima grande realtà che regala una donna è la vita, noi siamo presenti grazie alle donne le quali non vanno violentate o deturpate, sono un'opera d'arte...", "...l'obiettivo principale è creare le pari opportunità e, in un rapporto uomo e donna, non deve esistere subordinazione, sia nel privato che nel mondo del lavoro...", "...il problema di fondo è la mancanza di cultura e di rispetto verso l'altro...", "...la violenza si

manifesta in tante forme, anche nel dire semplicemente *devi stare zitta*, sotto forma psicologica e non solo fisica, la violenza non è una malattia e non ha giustificazioni, bisogna avere il coraggio di chiedere aiuto per dire BASTA alla violenza..."

Questo e molto altro è stato rappresentato, discusso e dibattuto anche in esito alle numerose domande fatte dagli studenti presenti. Insomma, una manifestazione ben riuscita che resterà impressa nei cuori e nella mente di tutti i presenti. A fine giornata c'è stato il saluto di Michela Montella, in rappresentanza della Croce Rossa Italiana.

Come simbolo di contrasto alla diffusione della violenza di genere è stata realizzata, a cura della CRI, una "Cassetta Rossa" presso la Piccola Casa della salute dell'area Fiera. Doveva essere inaugurata il 22 novembre scorso ma, a causa del maltempo, l'evento è stato rinviato sine die.



# I have dream

di Simona Ruscitto

In una di queste tipiche sere autunnali, avvolta nella classica copertina d'autunno e aiutata dal nulla televisivo, mi sono appisolata, anzi precisamente mi sono addormentata e... "I have a dream!"

Tranquilli, non mi è apparso Martin Luther King (sarebbe stato un onore!) ma ho semplicemente fatto un sogno! Mi sono ritrovata di colpo anziana, una settantenne o giù di lì, con la mente ancora capace di intendere e di volere! Orbene, ero una settantenne con un discreto gruppo di amiche, arzille e di buona compagnia, con una vita discretamente attiva. Avevamo quasi tutti i pomeriggi impegnati, cosa da far invidia ai nostri giovani nipotini! Avevamo trovato un bel posto dove riunirci assieme a tanti altri nostri coetanei, una specie di centro o giù di lì!

Un pomeriggio ci incontravamo per vedere qualche film per poi discuterne insieme, a volte sceglievamo, a turno, un libro da leggere e, una volta concluso, organizzavamo un dibattito incentrato sulle sensazioni che ci aveva potuto lasciare. Ovviamente, il tutto accompagnato da un buon caffè o da un caldo the...con pasticcini annessi! Tra di noi c'era qualcuna appassionata di musica e di canto e, quindi, ci incontravamo per studiare delle canzoni, così per diletto, senza sentirci delle nuove Maria Callas, ma per trascorrere sempre del tempo in allegria! Qualche volta cantavamo anche in pubblico, composto da familiari e amici affettuosi che, pur d'incoraggiarci a continuare, ci riempivano di complimenti. Ah, facevamo anche il teatro, sì! Ci ritrovavamo la sera e, devo dire la verità, erano più divertenti le prove che gli spettacoli in sé! Ovviamente si litigava, si discuteva, ma si sa... "gli artisti" sono così... bizzarri! Ma il tutto finiva a "tarallucci e vino"... e amici più di prima!

Si parlava anche di acciacchi dell'età... eh sì! "Come vanno le ginocchia?"... "Non me ne parlare, adesso si è aggiunta pure la schiena!"... "Io conosco un bravo ortopedico, dopo ti lascio il numero di telefono!"... "Se parla de malatie? Ah non ne 'oglio sape'! Come ve' ce la pigliamo!"... "Sine è 'llo vero!"

Non mancavano le cene, belle divertenti e con qualche giro di ballo, una cantata e 'na giocata a carte. Eravamo degli anziani molto attivi, sempre impegnati, non ci sentivamo persi e senza punti di riferimento, eravamo... Ops a questo punto mi sono svegliata di colpo! Sono rimasta un attimo attonita perché non riuscivo a capire se era un sogno o realtà! Poi mi sono ricordata che settanta anni ancora non li ho, ma un vago ricordo di queste cose fatte... ce l'ho! Mah! Tuttavia di una cosa ho un ricordo nitido, in questa sorta di sogno/realtà, quella di aver conosciuto tre grandi amici: una signora dall'atteggiamento burbero ma dal cuore d'oro, un grande tifoso del Napoli amante della canzone napoletana e, infine, un papà e nonno affettuoso di cui ricorderò sempre la frase: "facemo presto co 'ste prove che aggia i' a piglià a Sara, m' aspetta!"...

E niente, finisce tutto così!  
(a Vannalisa, Nunzio e Antonio, con affetto!)



## Speciale Elezioni

di Irene Mobilia

Subito dopo l'equinozio di autunno, ci siamo recati alle urne per esprimere il nostro parere riguardo al governo che vorremmo. Molti, in verità, hanno rinunciato a questa opportunità, ritenendo che in ogni caso il popolo sovrano, che siamo noi tutti, sarebbe stato trattato più come suddito che re.

Non ho la presunzione di ispirarmi a Bruno Vespa e alla sua Porta a Porta, ci mancherebbe altro. Mi è venuto, tuttavia, il ghiribizzo (si dice così?) di pensare a Napoli e alla sua musica che, nei momenti incerti della nostra storia, ci vengono in aiuto. Mi è tornata in mente quella vecchia e famosa canzone che "melodiava": "T'è piaciuta, t'è piaciuta" e così ho aggiunto "tienatella cara cara, la portasti sulla scheda sottobraccio insieme a te. T'è piaciuta, t'è piaciuta, mo coraggio ué italià, si o melone è sciuto niro mo co chi t'a vuò piglià".

Chiusa la parentesi musicale, la speranza, che il fosco, tenebroso colore non oscuri i nostri orizzonti e non turbi i nostri sogni, ci sostiene e ci solleva. I Fratelli d'Italia, comandati dalla bellicosa presidente, si presentano come i salvatori del popolo italiano, troppo a lungo deluso e trascurato.

Ci disponiamo, dunque, ad aspettare il salvagente che ci trarrà fuori dalle acque limacciose della crisi economica.

Intanto, i responsabili di questa, per nulla addolciti dalle sanzioni emanate contro di loro, minacciano l'uso della bomba atomica, visto che il gas l'hanno già tolto di mezzo. Beh, aspettiamo pazienti che la minaccia si avveri, così ci togliamo il pensiero una volta per sempre. I malvagi abitanti delle steppe orientali, però, non credano di farla franca: le radiazioni non chiedono il permesso a nessuno per spostarsi di qua e di là, come accadde molti anni fa, allorché gli esiti di Chernobyl contaminarono anche le nostre insalate e i nostri cavoli. Non si sa, perciò, dove finiranno i raggi molesti, ma come si dice in italiano popolare "chi vivrà, vedrà". Salute a tutti.

N.B.: Questo articolo, per mera disattenzione, non è stato pubblicato sullo scorso numero. La redazione si scusa con l'autrice e con i lettori.

# MORCONE Di nuovo negli elenchi "Città che legge"

di Adotta il tuo Paese

Con molto piacere abbiamo appreso di essere nuovamente inseriti, per il biennio 2022-2023, nell'elenco dei Comuni che hanno ricevuto la qualifica di "Città che legge".

Lo scorso mese di luglio, come associazione, in esito a un avviso pubblicato dal Comune di Morcone, abbiamo sottoscritto una manifestazione di interesse per partecipare al cosiddetto "Patto locale per la lettura della Città di Morcone", con relative dichiarazioni di iscrizione negli appositi registri regionali delle APS, oggi transitati nei Registri Unici Nazionali del Terzo Settore - RUNTS.

Abbiamo allegato una corposa relazione delle attività dell'associazione "Adotta il tuo Paese", in particolare di quelle relative alla promozione della lettura, indicando le molteplici iniziative culturali di carattere nazionale, realizzate in collaborazione con le Scuole di ogni ordine e grado e con la Biblioteca comunale: Bibliopride, Libriamoci, Festa mondiale del libro, Maggio dei libri, Semina di libri, Ottobre piovono libri, Bibliocarrello. Tali attività, integrate da numerosi eventi di presentazione di libri con autori di grande spessore, come Franco Di Mare, Italo Cucci, Giampiero Mughini, Marina Ripa di Meana, Patrizio Oliva, Massimo Lopez e molti altri ancora, nonché dall'adesione alla rete dei "Borghi della Lettura", consentirono alla nostra cittadina

di ricevere, per gli anni 2017-2018, il prestigioso riconoscimento di "Città che legge". Riconoscimento, purtroppo, revocato per gli anni successivi a causa dell'interruzione delle attività, e oggi, finalmente, riconquistato grazie alla stipula del sopracitato "Patto per la lettura": una novità, tra i requisiti richiesti, rispetto ai bienni precedenti.

Il Ministero della Cultura, tramite il "Centro per il libro e la lettura" d'intesa con l'ANCI, ha voluto promuovere e valorizzare, con la qualifica di "Città che legge", l'Amministrazione comunale che si impegna a svolgere con continuità politiche pubbliche di promozione della lettura sul proprio territorio. Attraverso la qualifica si vuole, altresì, riconoscere e sostenere la crescita socio-culturale delle comunità urbane, attraverso la diffusione della lettura come valore riconosciuto e condiviso, in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva.

Ai Comuni che hanno ottenuto la qualifica 2022-2023 è riservata la partecipazione all'omonimo bando di finanziamento "Città che legge" per progetti meritevoli che abbiano

come obiettivo la promozione del libro e della lettura. In Campania sono circa cinquanta i Comuni inseriti negli elenchi, rispetto ai 718 distribuiti in tutta Italia.



**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI  
Santucci Maria Lucia  
Agenzia di Morcone  
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956212

**ORTOFRUTTICOLA**  
SPINA  
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)  
Tel. 333 8240352

**Genù**  
spesa genuina  
di Gerardo Parcesepe  
Via Roma - Morcone (BN)  
Tel. 3515342281

**Dalla Padella alla Brace**  
Ristorante Pizzeria  
C.da Canepino (c/o il kartodromo)  
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

**luis**  
AUTOLAVAGGIO MANUALE  
LAVAGGIO AUTO, MOTO,  
FURGONI, TRATTORI  
LAVAGGIO TAPPEZZERIA  
C.da Piano, 201, Morcone (BN)  
Tel. 340.5551733

**Geom. Giovanni Di BRINO**  
Studio Tecnico  
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13  
Cell. 329 6722757  
Edilizia - Sicurezza  
Lavori Pubblici - CTP  
Professionista  
Antincendio

**CMM**  
Zona Industriale - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914  
info@cmmsrl.it

**MACELLERIA**  
da Marco  
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)  
Tel. 340 2671686

**Bar Ceste**  
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)  
Tel./Fax 0824 951089

**florista**  
ARIMA  
di Mazucco Mariassunta  
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura  
Mangimi e accessori per animali  
da compagnia e allevamento  
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)  
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

**GENIAL PANNELLI**  
di Pasqualino Parcesepe  
OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE  
Via B. Cesi - Morcone (BN)  
Tel. 328.7435553

**MASTROCOLA**  
ELETTRODOMESTICI  
ASSISTENZA TECNICA  
Via degli Italiani, 58 - Morcone (BN)  
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)  
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

**KIKLOS**  
Servizi & soluzioni d'impresa  
VENDITA, NOLEGGIO e ASSISTENZA TECNICA  
per stampanti OFFICE e PRODUCTION  
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV  
Infrastrutture informatiche  
Arredo ufficio  
f @ in  
SEDE AVELLINO: Via Cioppolo, 43 - 83010 Capriglia Irpina (AV)  
SEDE BAIA: Via Lucullo, 71 - 80070 Baia/Bacoli (NA)  
e-mail info@kiklosonline.it • ph +39 0825 271174

# SASSINORO Ulivi e olio (e rifiuti)

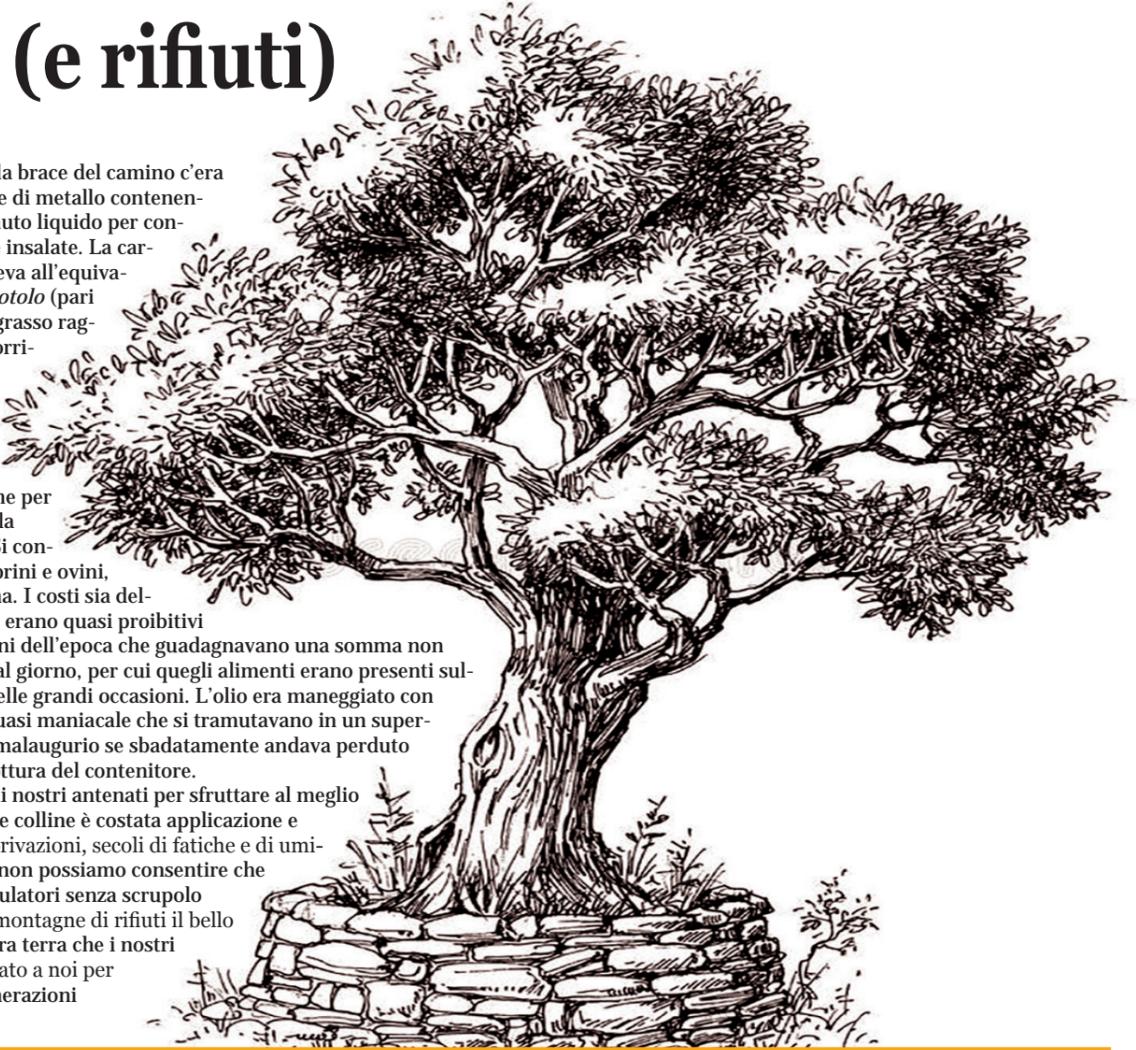
di Remo Iamiceli

La coltura degli ulivi resiste ancora nel nostro territorio ormai trasformato dalla crisi dell'agricoltura, nell'aspetto e nell'economia. L'olio rimane un prodotto apprezzato e salutare, e, a parte la produzione dei rari contadini ancora attivi, molti proprietari di minuscoli poderi cercano di curare i loro ulivi per ricavarne olio, anche se, a conti fatti, le spese spesso superano il valore del prodotto ottenuto. In questi giorni, la raccolta e la trasformazione in olio possono dirsi concluse. Chi per età ha conosciuto una realtà non molto lontana nel tempo, ma completamente diversa da ciò che accade oggi, ricorda che anni fa, in questo stesso periodo, la raccolta delle olive, rigorosamente fatta a mano, era appena cominciata, si protrava in genere fino a dicembre e i "trappeti" restavano aperti fino a gennaio e anche oltre. A Sassinoro, fino agli anni Sessanta del secolo scorso (cruciali per la svolta radicale verso la modernità industriale) erano funzionanti ancora cinque frantoi. La lentezza della lavorazione era solo conseguente a quella per il raccolto delle olive che erano accumulate nelle case e quasi sempre portate al frantoio ammuffite e sfatte quando il processo di fermentazione era già in atto. Oggi, per fortuna, si è capito che le olive vanno raccolte nel momento in cui il loro colore da verde diventa violaceo e che devono essere immediatamente molite per ottenere un olio di qualità. Questo fondamentale e decisivo cambiamento è avvenuto alla fine del ventesimo secolo, poco più di duecento anni dopo che la coltivazione dell'ulivo è iniziata nelle nostre contrade.

Relazioni di epoca murattiana (1811) sulle condizioni di vita del nostro Circondario (comprendente Sepino, Morcone, Sassinoro, Santa Croce di Morcone, San Giuliano e Cercepiccola) documentano che solo nei comuni di Sassinoro, Morcone e Santa Croce, esistevano ulivi ma in quantità insufficiente per il fabbisogno dei pochi che li coltivavano. Si acquistava l'olio da produttori di Guardia, San Lupo e Casalduni a un prezzo equivalente a circa 11,5 euro al litro. Il condimento tradizionalmente usato per insaporire il cibo proveniva dal grasso del

maiale. Accostato alla brace del camino c'era sempre un recipiente di metallo contenente lo strutto, mantenuto liquido per condire anche verdure e insalate. La carne di maiale si vendeva all'equivalente di 7,5 euro al rotolo (pari a g. 889), mentre il grasso raggiungeva il prezzo corrispondente a circa 11 euro al rotolo, perché lo strutto non solo era il condimento fondamentale, ma serviva anche per la conservazione della carne e dei salumi. Si consumavano anche caprini e ovini, ma non carne vaccina. I costi sia dell'olio, sia della carne erano quasi proibitivi per operai o contadini dell'epoca che guadagnavano una somma non superiore a 10 euro al giorno, per cui quegli alimenti erano presenti sulle loro mense solo nelle grandi occasioni. L'olio era maneggiato con cautela e con cura quasi maniacale che si tramutavano in un superstizioso presagio di malaugurio se sbadatamente andava perduto o si versava per la rottura del contenitore.

La via percorsa dai nostri antenati per sfruttare al meglio le risorse delle nostre colline è costata applicazione e ingegno, sacrifici e privazioni, secoli di fatiche e di umiliazioni, perciò oggi non possiamo consentire che un manipolo di speculatori senza scrupolo seppelliscano sotto montagne di rifiuti il bello e il buono della nostra terra che i nostri antenati hanno affidato a noi per trasmetterlo alle generazioni future.



## Artemis I... Astrono...Mia! si parte

Rubrica a cura di  
Diana Vitulano

Mercoledì 16 novembre, alle 1:47 EST, l'umanità ha compiuto un altro grande passo nell'esplorazione lunare. La missione Artemis è iniziata quando il razzo Space Launch System (SLS) della NASA, che trasportava la navicella spaziale Orion, è decollato dal Launch Complex 39B presso il Kennedy Space Center dell'agenzia in Florida.

Il lancio è solo la prima tappa di una missione in cui la navicella spaziale Orion, senza equipaggio, dovrebbe viaggiare per circa 40.000 miglia oltre la Luna e tornare sulla Terra dopo circa 26 giorni. Orion rimarrà nello spazio più a lungo di qualsiasi veicolo spaziale senza attracco a una stazione spaziale. La missione funge da test mentre ci si prepara a utilizzare la stessa tecnologia per far volare gli astronauti sulla Luna nella missione Artemis II. Le future missioni Artemis consentiranno agli umani di atterrare sulla superficie lunare per l'esplorazione a lungo termine e di prepararsi per il prossimo grande salto: Marte.

Lo schema completo della missione, prevede un viaggio di 25,5 giorni.

Nei primi 5 giorni la Orion si avvicinerà alla Luna.

Dal giorno 6 al giorno 9 verranno eseguite le operazioni per immettersi in un'orbita DRO. Il giorno 6 (lunedì 21) verrà eseguito il flyby della Luna, che porterà la Orion alla distanza minima dalla superficie di circa 130 km.

Dal giorno 10 al giorno 15 la capsula rimarrà in un'orbita DRO attorno al nostro satellite.

Il primo dicembre, sedicesimo giorno di missione, la Orion lascerà l'orbita DRO.

Il ventiseiesimo giorno di missione, cioè l'11 dicembre, è previsto l'amaraggio.

Ci terremo in continuo aggiornamento!



## Il 100° anniversario della nascita di Pasolini

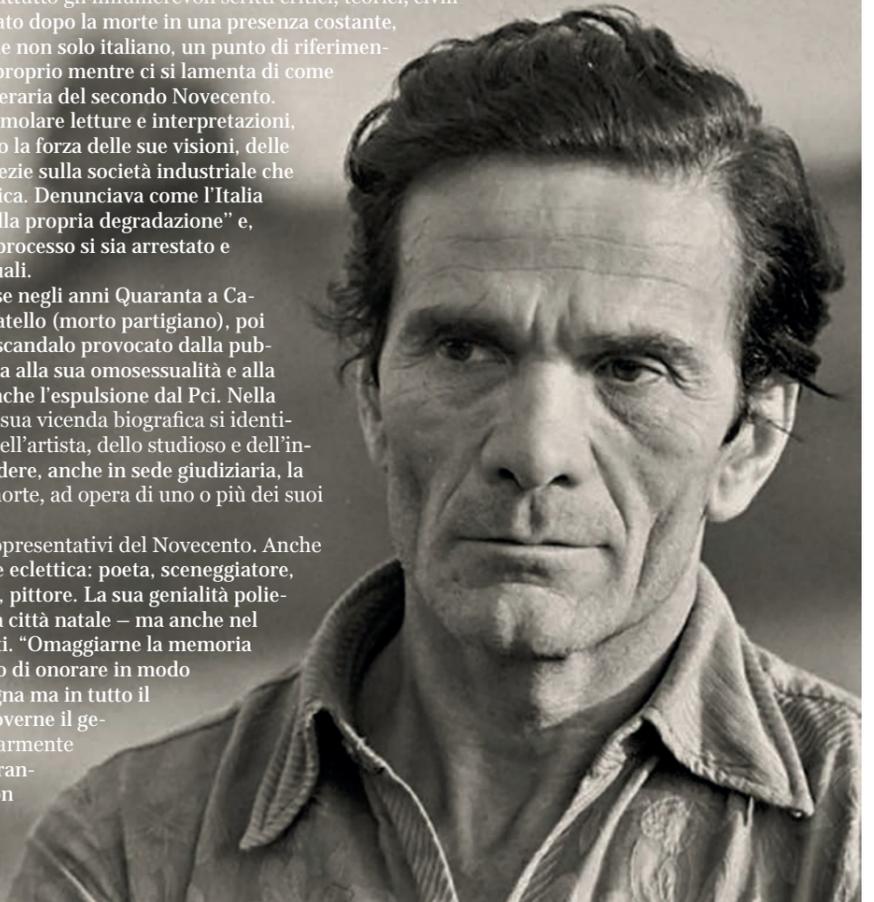
di Mariacristina Di Brino

Il 5 marzo di cento anni fa nasceva Pier Paolo Pasolini, artista e intellettuale tra quelli che più hanno contribuito ad arricchire il patrimonio culturale italiano dello scorso secolo. È stato un unicum nella nostra storia culturale, non essendoci nessuno che ne abbia raccolto l'eredità, che era poi un modo di essere poeta e intellettuale. Assassinato a 53 anni nel 1975, è stato un poeta riflessivo, un intellettuale "corsaro", come intitolerà i suoi scritti, che attacca il degrado della società e il conformismo, le idee e l'essere della piccola borghesia benpensante e il potere dei Palazzi che ne è l'espressione. Pasolini analizza, riconosce e denuncia l'involuzione della nostra società con i suoi guasti e ingiustizie. È anche questo suo modo d'essere, il suo aver dato scandalo con le idee come con la vita e la sua omosessualità, assieme alle sue poesie, romanzi, film e soprattutto gli innumerevoli scritti critici, teorici, civili sulle arti e sulla società, che l'hanno trasformato dopo la morte in una presenza costante, quasi sempre in crescita, del dibattito culturale non solo italiano, un punto di riferimento e una presenza viva tra studiosi e studenti proprio mentre ci si lamenta di come sia dimenticata la gran parte della cultura letteraria del secondo Novecento.

I tantissimi e diversi scritti continuano a stimolare letture e interpretazioni, accostamenti e approfondimenti che mostrano la forza delle sue visioni, delle sue idee, delle sue analisi rivelatesi quasi profezie sulla società industriale che ancora ci parlano nella nostra civiltà tecnologica. Denunciava come l'Italia stesse vivendo "un processo di adattamento alla propria degradazione" e, cinquant'anni dopo, non si può dire che quel processo si sia arrestato e quelle parole risultano drammaticamente attuali.

Nato a Bologna il 5 marzo 1922, Pasolini visse negli anni Quaranta a Casarsa in Friuli con la amatissima madre e il fratello (morto partigiano), poi se ne andò nel 1950 a Roma per sfuggire allo scandalo provocato dalla pubblica denuncia di "corruzione di minori" legata alla sua omosessualità e alla sua professione di insegnante, che gli costò anche l'espulsione dal Pci. Nella capitale sempre più, col passare degli anni, la sua vicenda biografica si identifica con quella spesso agitata dello scrittore, dell'artista, dello studioso e dell'intellettuale impegnato a testimoniare e a difendere, anche in sede giudiziaria, la propria radicale diversità, fino appunto alla morte, ad opera di uno o più dei suoi "ragazzi di vita".

Pasolini resta uno degli intellettuali più rappresentativi del Novecento. Anche grazie a una produzione artistica decisamente eclettica: poeta, sceneggiatore, regista, giornalista, drammaturgo, traduttore, pittore. La sua genialità poliedrica verrà celebrata non solo a Bologna - sua città natale - ma anche nel resto del nostro Paese attraverso diversi eventi. "Omaggiarne la memoria è un dovere che troppo spesso si è dimenticato di onorare in modo adeguato ed è per questo che non solo a Bologna ma in tutto il Paese verranno organizzati eventi per promuoverne il genio poliedrico e diffonderne quanto più capillarmente le opere. Grazie al riconoscimento Unesco, saranno coinvolti anche i nostri Istituti all'estero con eventi che vedranno protagoniste anche altre nazioni", ha dichiarato il sottosegretario di Stato per la Cultura, Lucia Borgonzoni.



**Castellana arredamenti**  
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)  
Tel./fax 0824 956597

**ROSARIO CAPOZZI**  
Lavorazione marmi, pietre e graniti  
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)  
Cell. 328 6787258

### CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158  
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122  
azgfortunato@yahoo.it

**S.O.G.E.S.I. s.r.l.**  
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI  
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Masseria della Signora, snc  
Montesarchio (BN)  
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624  
sogesri.srl@libero.it



### FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 956062

# MORCONE Il restauro, iniziativa da plaudire

di Arnaldo Procaccini



La ex chiesa di San Nicola, restaurata nel 2020 ad opera dell'Associazione "Adotta il tuo Paese".

Rinnova, riporta in vita, dona il restauro, dà volto nuovo a ciò che è stato. È iniziativa da lodare, a cui plaudire, che stimola l'emulazione.

Tante le opere d'arte in abbandono, che con volontà e impegno, ritornano all'iniziale splendore. Nel Centro Storico, i ruderi dell'ex chiesa di San Bernardino, attraverso il restauro avveduto, competente, non più luogo di culto dimesso, ma acclamato Auditorium, ove si tengono concerti, riunioni di rilievo, rappresentazioni teatrali e altro. Sullo stesso corso Italia, Palazzo Isidoro Di Nunzio, Casa Comunale, rinnovata nella struttura. Il Mulino Florio, fuori porta San Marco, in area presepe, da stabile fatiscente ad attrattiva da visitare. In via Roma, fa bella mostra l'ex chiesa di San Nicola, sottratta all'incuria e all'usura del tempo, riportata alle monumentali origini.

Rinverdire ciò che è stato, ridare imponenza a ciò che va in rovina, qualifica, è motivo d'orgoglio. In tanto rinnovare, balena l'idea non certo azzardata, del possibile restauro del castello medievale nella parte alta del Centro Storico, sarebbe un auspicabile tocco magico per un borgo a vocazione turistica qual è Morcone, perla del Sannio.

In tema di turismo, vale posare lo sguardo sull'invaso a valle, a confine con il comune di Campolattaro, dove all'incirca da "mezzo secolo" ristagnano acque, là dove si voleva un "ridente lago turistico", sovrastato da un anello perimetrale di pista automobilistica, ad avvalorarne la destinazione, così come diffuso, in fase di esproprio delle superfici impegnate allo scopo. La realizzazione finalmente dell'opera, andrebbe, fra l'altro, a ripagare gli espropriati dei sacrifici affrontati nell'emigrazione forzata in siti diversi. Nella fugacità dell'umano percorso, è già tanta l'attesa. È auspicabile altresì, veder riattivato anche lo storico Albergo Ristorante "la Formica", in incredibile stato di abbandono. Giova posare l'attenzione su ciò che più di altro stimola l'interesse.

## A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

### Zuppa di fagioli con l'origano

La zuppa di fagioli è un piatto antichissimo della tradizione italiana e ogni regione ha la propria ricetta. Quella da noi proposta è naturalmente tipica dell'Alto Tammaro. Semplice ma a dir poco saporita, era il piatto ideale per le famiglie contadine che la preparavano per l'alto nutrimento a basso costo. Semplicità e genuinità sono i segreti di questa zuppa, che custodisce i sapori autentici dei legumi e la freschezza dell'origano fresco.

#### La ricetta

Ingredienti per 4 persone:  
400 gr. di fagioli bianchi secchi; sedano; aglio; origano; Olio evo; sale.

#### La preparazione

Lessare i fagioli dopo averli tenuti in ammollo per 24 ore. A cottura avvenuta, dopo aver spento la fiamma, lasciare i fagioli nella pentola insieme al liquido di cottura. In un tegame collocare dell'olio evo, uno spicchio di aglio e il sedano sminuzzato. Far stufare il composto a fuoco moderato. Quando il sedano si è ammorbidito aggiungere i fagioli con parte del loro liquido di cottura e un po' di sale. Far sobbollire per una decina di minuti. Servire aggiungendo un generoso filo d'olio evo (possibilmente della varietà Ortice) e un pizzico di origano essiccato.

Buon appetito!



## Un giorno di prelievi

di Irene Mobilia

Nonostante le precauzioni, a volte il nostro organismo protesta e chiede un po' di attenzione, altrimenti... minaccia. Allora, che si fa? Beh, ci si reca dal medico il quale o la quale (ci sono molte dottoresse bravissime di fronte) prescrive qualche farmaco. Prima, però, ci impone di sottoporci ad accertamenti clinici che possano fornire risposte alle nostre mute domande: oddio, che cosa avrò? Sarà malattia grave o semplice "cacarella" dovuta alla paura? Non trovando risposta dentro di noi, ubbidiamo alla prescrizione medica e, sebbene riluttanti, armati di contenitore per le urine, approdiamo al laboratorio di analisi. Questo ci accoglie a porta socchiusa data la temperatura abbastanza fresca.

Dietro il banco di accettazione siede silenzioso e compassato l'addetto a smistare le nostre richieste. Girato l'angolo, ci viene incontro una dottoressa un po' panciuta (non manca molto al lieto evento), seguita dalla collaboratrice, che promuovo d'ufficio a dottoressa data la sua lunga pratica e la indubbia competenza.

Ci si chiede di liberarci di qualche indumento, altrimenti la dottoressa, in agguato dietro al lettino dei prelievi, avrà difficoltà a rintracciare il braccio sul quale compiere la sua magia mediante ago e provette.

Conclusa la prima fase, l'altra signora ci viene incontro con una tazza di caffè fumante, appena erogato dalla macchinetta sempre in funzione (non si sa mai, qualcuno potrebbe andare in deliquio per l'impressione e, quindi, avere bisogno di un corroborante intruglio). Con fare ritroso, giusto per fingere le dovute cerimonie quando ci viene offerto qualcosa (ma no, perché tanto fastidioso?), tendiamo la mano e afferriamo

il bicchierino monouso, come il contenitore delle urine, ma non è lo stesso, e sorbiamo soddisfatte e contente il liquido caldo e ben zuccherato.

Che dire a questo punto? Beh, ce l'abbiamo fatta ad arrivare al traguardo, rappresentato dal caffè ottenuto in premio della nostra buona volontà. Distribuiti, dunque, i saluti, ci dirigiamo alla por-

ta e, dopo aver percorso di buon passo le scale, ci accendiamo una sigaretta in ossequio alla tutela della salute. Ma così vanno le cose spesso e volentieri. Essendo, però, vicino il Natale che ci vuole più buoni e comprensivi, ci perdoniamo volentieri e inviamo gli auguri più sinceri a tutte le persone di buona volontà (che non sono poi tante).

## La foto del mese

di Marino Lamolinara

Morcone, il campanile della chiesa di San Marco ev.



## CAMPOLATTARO Biodiversità, Sostenibilità, Amore... per vivere!

di Mariagrazia Nardone

Mediante la pubblicazione di una raccolta di poesie di Vincenzo Mancini (*Il tempo di rinascere*, Scripta Manent Edizioni, Morcone), l'Associazione di Promozione Sociale "Orto Botanico del Sannio" sta realizzando un progetto di Letteratura Ambientale e Conservazione della Biodiversità con l'intento di sensibilizzare sul tema della tutela ambientale e dei cambiamenti climatici e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali.

Una quota del ricavato della vendita del libro sarà destinata alla gestione e all'ampliamento dell'Orto Botanico del Sannio che si sta realizzando a Campolattaro, in provincia di Benevento. Inoltre, nell'Orto Botanico, si sta creando un percorso letterario con tabelle in ceramica artistica artigianale e poesia come didattica per raccontare la biodiversità e l'importanza di salvaguardia.

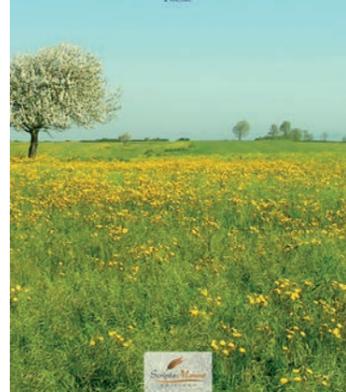
Vi invitiamo ad acquistare il libro in tutte le librerie, su internet e presso l'Orto Botanico del Sannio per sostenere questo straordinario progetto.

[www.aliseaalltotammaro.it](http://www.aliseaalltotammaro.it) - pagina facebook Orto Botanico del Sannio

Vincenzo Mancini

### Il tempo di rinascere

Poesie



**PASSAPAROLA**

- LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - ETICHETTIFICIO - STAMPANTI PER COMPUTER

Via degli Italici, 29 - Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214

**Officina Grafica**

LUCA CAROZZI  
C. DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

**ELETTRA S.R.L.**

Impiantistica generale  
Condizionamento  
Rinnovabili

Zona Ind. Morcone (BN)  
Tel. 328 6624941  
elettramail@libero.it

**Ferramenta Romanello**

Edilizia - Casalinghi - Utensileria  
Materiale elettrico - Idraulica

Via Roma, 182 - Morcone (Bn)  
Tel. 0824 957483

**ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI**

Gruppo Novara s.r.l.

Mario: 338.60.27.596  
Franco: 330.38.61.15

C. DA PIANA - ZONA IND. LE - MORCONE (BN)

**DOMENICO PROZZO**

IMPIANTI CIVILI  
INDUSTRIALI  
FOTOVOLTAICI

Tel. 334 8320228  
Morcone (BN)

**Multi Inox Maffei s.r.l.**

Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12  
82027 Pontelandolfo (BN)  
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

**AL VECCHIO MULINO**

Ristorante  
Allevamento  
trote  
Frantoio

Via Piana, 63 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

**MVT travel**

V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957416 - 347 5278429  
www.morconeviaggi.it  
morconeviaggi@gmail.com

**M.D.V. di Valter Mennillo**

Impresa edile artigianale

V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)  
Tel. 3932204958

**FULL ARMY**

V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957632

**Impresa edile e stradale**  
**Ciarlo Luigi & Domenico srl**

328 6524186 - 0824 956281  
C. da Piana, 62 - Morcone (BN)

# I racconti di Daniela Agostinone

## LE TRADIZIONI



Che volete che vi dica, è una gran bella cosa portare avanti le tradizioni, specialmente a una certa età, quando sono l'unica certezza che ci rimane. Insieme alla morte. Che c'è? Perché fate quella faccia, tanto lo sapete già, no, che prima o poi tutti quanti dobbiamo morire.

A me non fa mica paura quella là, quella bruttona con la falce in mano; a ottant'anni, so che mi tiene le poste ma io me ne infischio, continuo a fare le mie solite faccende e a scoprire ogni giorno qualcosa di nuovo. Ecco qua, guardate, questo è il mio vecchio tegame di coccio e questi sono i fagioli: li ho messi a bagno ieri sera, perché a morire non ci pensavo proprio ma al pranzo di oggi sì.

Sono cannellini: scivolano capricciosi tra le dita, rimbalzano sul tavolo, belli lucidi come quando li ho raccolti nell'orto, l'estate passata. E volete sapere come li preparo? Come la mia bisnonna: cotti al camino, una cottura di ore, rigirandoli di tanto in tanto e aggiungendo acqua tiepida se serve. Lo so, state pensando: "E chi ce l'ha tutto questo tempo, con le corse che si fanno oggi!" Uguali a mia figlia, che si lamenta sempre degli impegni e di non avere tempo per cucinare; si compra i cibi surgelati quella là, lo fa di nascosto ma io lo so lo stesso.

Però, finché ci sono qua io, le tradizioni vanno avanti e quando posso cucino per tutti, pure per il cane e per i tre gatti che stanno con me. Sono una donna d'altri tempi: porto i capelli raccolti e le calze pesanti, il grembiule con le tasche per il coltellino e uno scialle fatto a maglia. Ma che male c'è, preferite questi giovani di oggi, con i calzoni calati e i tatuaggi?

Eccone qua uno: parli del diavolo e gli spuntano le corna! Lo vedo passare dalla finestra tutte le mattine, sul presto, con la pioggia e con il sole, vestito di nero e con i capelli blu. Mamma mia, ogni volta che spavento! E dire che sarebbe pure un bel ragazzo ma quell'orecchino a cerchio proprio non si può guardare! Ai miei tempi... ma che fa, sta venendo qua?

La mia statura è quella che è ma se mi sollevo sulle punte riesco a sbirciare meglio oltre la finestra per accorgermi che si è fermato davanti al cancello.

Ma che vuole questo? Mia figlia mi raccomanda sempre di non aprire agli sconosciuti e figuriamoci se faccio entrare uno conciato così! Di sicuro mi vuole arraffare la pensione!

Spalanco la porta, afferro la pala poggiata contro il muro e grido: «Giovannotto, non so che cosa cerchi ma è meglio per te se ti allontani immediatamente, se non vuoi provare questa!»

Ma che ha da sorridere? Forse crede che mi lascio ingannare dalla sua bella faccia? Solleva oltre la ringhiera una scatola di cartone.

«Non compro! Non mi interessano le tue cianfrusaglie! Vattene!»

«No, no, signora, tranquilla, non voglio venderle nulla. Mi chiamo Nando, abito dopo l'incrocio, passo tutte le mattine quando vado a correre. Ho trovato questi...»

«Non mi interessa, conosco quelli come te. Sarò vecchia ma non sono scema. Sparisci o chiamo aiuto!»

«Ok, ok. Peccato». Finalmente si gira, si allontana.

Però aveva una bella voce pulita, ci ripenso mentre sistemo sul treppiede il coccio coi fagioli; il più è la cottura, dopo, basterà scolarli, condirli con olio, sale e origano, ripassarli cinque minuti sul fuoco e la zuppa sarà pronta.

Ma dove ho messo l'origano, vuoi vedere che è finito? Il barattolino è in cima alla credenza ma della spezia non ne rimane che una manciata. Pazienza, adesso lo preparo; ne ho messo a seccare un bel po' in dispensa, è quello del mio campo, è il momento di tritarlo.

Appena esco sapete cosa sento? Dei miagolii, ecco, proprio così e provengono dal cancello. Vuoi vedere che...

Lo scatolone è poggiato sulla strada, oltre l'inferriata e c'è pure lui, che mi prenda un colpo, che sta chino sui

gattini affamati.

«Non sono teneri? Sono senza mamma. Li ho trovati un paio di giorni fa, vicino al boschetto. Sono denutriti e così piccoli che non so come aiutarli così ho pensato di portarli qua. Ho notato che ha tanto verde e altri gatti».

Ma guarda questo, io non lo so mica se è sincero o se sta facendo il furbo per intrufolarsi in casa e derubarli; però a me quegli occhi nocciola sembrano sinceri. Studio i gattini dai fori della cancellata e poi lui: non è che un ragazzo, potrà avere diciassette anni e io in fondo non è che in casa abbia poi questo gran tesoro.

«Ci vuole un biberon, sennò come fai ad allattarli!» Dico, aprendo il cancello per lasciarlo passare. «E poi degli impacchi di camomilla per quegli occhietti malati».

Lo guido in casa. «Sarà meglio che li portiamo dentro, non mi fido di Poldo, è dispettoso quello là». Indico il mio pastore tedesco che sonnecchia vicino alla siepe di rosmarino. «Sistema lo scatolone davanti al fuoco, così staranno caldi».

Il ragazzo si accoccola sulle mattonelle di cotto e prende in braccio uno degli animali, che è talmente piccolo che lo si potrebbe scambiare per un gomitolino di lana grigia. Metto a bollire dell'acqua in un pentolino e poi esco a cercare in dispensa una vecchia siringa senz'ago. Ne apro il tappo per prendere anche un fascio di origano secco.

«L'origano! Anche mia nonna lo fa. Posso aiutarla io?» Il ragazzo si è alzato, Nando mi pare che si chiami. «So prepararlo, bisogna strofinare le foglie secche tra le mani, così» dice, come rientro.

«Dobbiamo pensare ai gattini, prima» rispondo, cercando di sovrastare il miagolio e di mantenere un tono severo ma credo che mi sto già abituando a quel suo ciuffo blu.

Prendo un po' di latte a temperatura ambiente, lo verso in una tazza e ne aspiro una piccola quantità con la siringa. «Tieni, prova tu a farlo gocciolare in bocca ai gattini».

«Oddio!» Il ragazzo è emozionato, gli trema la mano. Però ci sa fare, i micetti si saziano e poco dopo si appisolano. Mi metto a fissare quel suo orecchino d'argento.

«Signora, c'è l'acqua sul fuoco...»

Il borbottio del pentolino mi riscuote. «La camomilla!» me n'ero completamente dimenticata! Ecco quello che succede alla mia età, si diventa ogni giorno un po' più svampite. Meno male che c'è lui.

Sa pure strofinare l'origano, sa! Guarda quanto ne ha fatto, tre barattoli pieni! Ed è pure simpatico. Io quasi quasi glielo dico... «Se non ti conciami in quel modo sarai un bravo ragazzo».

Scoppia a ridere. «Ma io sono un bravo ragazzo!» E poi: «È per questo, vero? È per via dell'orecchino che mi giudica?»

La sua sincerità mi imbarazza. Mi guardo intorno, è quasi ora di pranzo; fuori s'è alzato il vento e in cucina s'è creato un bel tepore. Prendo dei fiori di camomilla secca da un cassetto e li immergo nel pentolino con l'acqua bollente poi controllo i fagioli: un'ultima rimescolata e sono cotti.

«Possiamo preparare il condimento» dico.

Il mio aiutante sta avvitando il tappo all'ultimo barattolo. «Ma lo sa che l'orecchino, in passato, lo mettevano gli uomini? Per gli egizi era un segno di ricchezza e di elevazione sociale. E così fino al medioevo. Tutti i nobili lo portavano. Persino Shakespeare, l'autore di "Giulietta e Romeo", ha presente, è raffigurato con quest'ornamento. E i pirati, loro lo indossavano per un motivo pratico, perché se fossero morti in mare, poteva diventare una ricompensa per chi li avrebbe seppelliti».

Resto senza parole, non lo sapevo. Questo Nando è pieno di sorprese: perché mai pensiamo sempre che i giovani non abbiano niente da insegnare? Quasi quasi lo invito a pranzo, tanto, dopo a mia figlia glielo spiego, che l'orecchino lo portavano prima i maschi.



## Terry, il "vizio" di leggere

di Teresa Bettini

## La Parola e i racconti Sedici scrittrici leggono le parabole dei Vangeli



Si sta avvicinando il Natale ed è tempo di regali. Quale miglior dono di un libro? Regalo che non si scarta... ma si sfoglia e che ci farà di certo buona compagnia!

Vi propongo, attraverso questa rubrica, un libro interessante e originale, scritto da sedici brave e conosciute scrittrici italiane che hanno aderito al progetto *La Parola e i racconti*, proposto da «Donne Chiesa Mondo», mensile femminile de L'Osservatore Romano, il quotidiano della Santa Sede.

Nato nel 2012, «Donne Chiesa Mondo» si è completamente rinnovato nel 2019. Ha un Comitato di redazione di respiro internazionale, il cui scopo è dare voce alle donne, non solo cattoliche, senza paura dei pregiudizi, e contribuire alla crescita del loro ruolo nella società e nella Chiesa.

La rivista esce ogni prima domenica del mese, allegata all'Osservatore Romano. Viene pubblicata anche in inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco, polacco e si riceve su abbonamento.

Come Gesù parlava al popolo del suo tempo attraverso le parabole, a noi tanto care, come quelle de: Il figliol prodigo, Il buon samaritano, Il banchetto di nozze, La pecora smarrita, Il chicco di grano, Le dieci vergini, così le scrittrici hanno scelto sedici parabole dei Vangeli da cui hanno preso spunto, adattandole ai giorni nostri e trasformando le loro narrazioni in altrettante parabole.

Le storie quotidiane con tutti i problemi inerenti al lavoro, alle difficoltà delle relazioni interne ed esterne alla famiglia, gli amori e le amicizie, il perdono e la solidarietà, la saggezza e l'eroismo, sono tra i protagonisti di questi racconti, intessuti di cose e di persone.

Conosciamo, dunque, Ravi, agricoltore indiano, alle prese con la sua difficile semina, la maestra Matilde, che lotta per far proseguire gli studi a tutte le sue allieve, Laura e Roberto che fanno festa alla figlia che si era allontanata, Carla che potrà contare sulla compassione di persone sconosciute.

Testimonianze di vita vissuta, che ci fanno comprendere come la Parola del Vangelo sia ancora attuale e determinante, senza però imporsi in modo autoritario ma attraverso la sola forza dell'amore, diretta a tutti, credenti e non.

Tra i nomi delle scrittrici, ricordiamo Ritanna Armeni e Carola Susani, che fanno parte del Comitato di direzione di «Donne Chiesa Mondo», Cinzia Leone, che è anche l'autrice delle belle illustrazioni del libro, Maria Grazia Calandrone, finalista al Premio Strega nel 2021, Nadia Terranova, anch'ella finalista al Premio Strega 2019 e autrice tra l'altro di "Trema la notte", stupendo romanzo di cui vi parlerò il mese prossimo...



## Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

## In bocca al lupo

La locuzione "in bocca al lupo" è un augurio di buona fortuna che si rivolge a chi sta per sottoporsi a una prova rischiosa o difficile. Nei secoli, l'espressione ha assunto un valore scaramantico: per scongiurare l'eventualità di un avvenimento indesiderato, lo si esprime sotto forma di augurio. Anche se l'origine del modo di dire non è chiara, come altre analoghe espressioni che hanno per protagonista il lupo, sembrerebbe legata all'immagine del lupo nella tradizione popolare come personificazione stessa del male. Infatti, nel lontano passato, il lupo, considerato animale feroce, portava morte e terrore fra gli abitanti delle campagne e delle zone di montagna, soprattutto fra pastori e cacciatori, divenendo in tutta Europa il protagonista negativo di numerose favole, leggende e storie che furono tramandate attraverso i secoli: basti ricordare le favole di Esopo e di La Fontaine o il Lupo di Gubbio dei Fioretti di San Francesco. Il detto sarebbe, quindi, nato dal linguaggio dei cacciatori come frase d'augurio di "buona fortuna", rivolta per antifrasi ai cacciatori stessi, e, per estensione, a chi si appresta ad affrontare una prova rischiosa o difficile. La risposta "Crepi il lupo!" sarebbe, invece, nata da altre espressioni, costruite analogamente col verbo "crepare", nelle quali alla lingua viene attribuito il potere magico di allontanare la cattiva sorte oppure di scongiurare un cattivo presagio.

Michela Di Brino



**Vittoria Assicurazioni**  
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn)  
Via Municipio, 219  
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900  
**Gino Gambuti**  
Agente Generale  
Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475  
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329  
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304  
ag\_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri  
**A. F. Longo s.a.s.**  
Onestà, serietà e puntualità  
Interessamento completo  
Via Piana, 41 - Morcone (BN)  
Tel./Fax 0824 957678  
Cell. 3286737871 - 3471096256

**Chakra**  
Istituto di bellezza  
Centro abbronzatura  
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina  
Via Canepino, 32 - Morcone (Bn)  
Tel. 3404185934

**DI BRINO**  
AUTOMOBILI  
Autovetture Usate Acquistate  
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)  
Tel. 0824 955126 - Morcone (Bn)

**Da Menga**  
Bar - Tavola calda  
PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956410

**PICK UP**  
SUPERMERCATI  
APERTO LA DOMENICA MATTINA  
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

**PROMOSTAMPA**  
serigrafia  
Z. i. 5 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio

# Futuro aperto. Dove va il mondo



La storia – gli accadimenti – passa sopra le nostre teste e attraversa le nostre vite. Cosa possiamo fare? La Russia di Putin scatena una pioggia di missili su Kiev e su Leopoli e due missili cadono in Polonia, fanno due morti, ma non si sa se è una provocazione o un errore. E noi cosa speriamo e cosa temiamo? La guerra, senz'altro voluta da Putin, che pensava di conquistare l'Ucraina in quattro e quattro'otto, sembra che possa trasformarsi con il coinvolgimento diretto della Nato in un conflitto mondiale.

E noi sappiamo dove sta andando il mondo? È strano e vale la pena notare la stranezza: questa guerra è frutto di un calcolo sbagliato. Le intenzioni di Putin hanno dovuto fare i conti con due resistenze non previste: gli ucraini e gli occidentali. La storia – gli accadimenti – è sempre più ingarbugliata di quanto non si creda e ritenere di esserne il padrone è una illusione pericolosa. Vale per tutti: non solo per (come si diceva una volta con una formula stucchevole) i grandi della Terra, ma anche per i più comuni mortali. L'idea di progresso – la storia umana come una linea retta – è stata usata nel Novecento a scopo politico. I marxisti, ad esempio,

ritenevano che la storia fosse un treno e loro stessi, che ne conoscevano la direzione di marcia, ne fossero il capotreno. "Dove va il mondo?" dicevano. E rispondevano: "Il mondo va verso la fine del capitalismo e la nascita del socialismo". Se questa è la direzione necessaria, allora tanto vale adeguarsi e accelerare il corso degli avvenimenti con l'uso della violenza rivoluzionaria.

Senonché la Signora Necessità è una pessima consigliera che chiede ai suoi fedeli sacrifici umani. Gli dèi, diceva Anatole France, hanno sete di sangue umano. È verosimile che a Mosca vi sia questa visione vetero-marxista delle vicende umane: l'obiettivo non sarà più il paradiso socialista ma rimane il convincimento di tenere alla larga il pluralismo delle democrazie liberali. Non fu Putin a dire: "Il liberalismo è obsoleto"?

L'illusione di sapere dove va il mondo non è solo della vecchia cultura marxista. Riguarda anche i sociologi, i politologi, i sondaggisti, i giornalisti e altre figure varie ed eventuali che frequentano un po' la politica e un po' la televisione e sono sempre pronti a spiegarci dove sta andando il mondo e quindi – qui si vuole andare

a parare – cosa dobbiamo fare. In questa ricerca opportunistica della direzione del mondo si smarrisce il sale della vita che è il proprio dovere. Dove vada il mondo – ripeteva Benedetto Croce del quale ricorre il 70.mo anniversario della morte – lo sa il mondo, dove deve andare ognuno di noi lo sa ognuno di noi: o rispondendo ai doveri che la vita ci reca innanzi o evitandoli. Questa posizione, che fa del singolo uomo un autore e, insieme, un attore della storia umana, vale oggi più che mai perché è da questa risposta ai doveri che dipende la libertà. Il futuro non è già scritto: è aperto. Il calcolo sbagliato di Putin è quello di non aver considerato proprio la libertà, credendo di avere tutto sotto controllo. Tanto che se la domanda "Dove va il mondo?" ha un senso, allora, la risposta non può che essere questa come giustamente diceva Agnes Heller: il mondo va verso la libertà. Una libertà che, per apparente paradossale, non dipende da tutte le informazioni e conoscenze che abbiamo – i dati! – e con le quali coltivate le illusioni di essere i padroni del mondo, ma dalla nostra responsabilità, ossia facoltà di rispondere ai doveri della vita.

## Come le nostre fogne potrebbero proteggerci dalle malattie infettive

PARTE 2<sup>a</sup>

di Sante Roperto

L'epidemiologia delle acque reflue potrebbe avere molti risvolti utili. Infatti, in linea di principio, può consentire di rilevare diverse sostanze nelle acque reflue, dai marcatori di dieta e stress ai farmaci da prescrizione medica, fino ai prodotti per la cura personale. È anche possibile determinare se un composto abbia attraversato un corpo umano o meno e come lo abbia eliminato.

Tutte le acque reflue finiscono in un impianto fognario di trattamento. Il campionamento in questa sede consente di ottenere un buon quadro generale di come la popolazione sia esposta a un agente chimico o infettivo di interesse. D'altra parte, poiché le acque reflue hanno percorso una lunga strada e hanno impiegato molto tempo per arrivare alle fognature, molte sostanze chimiche, in particolare quelle legate al metabolismo umano, si sono degradate nel momento in cui arrivano a destinazione finale. Ma queste molecole possono essere catturate più a monte. Campionando dall'acqua che scorre sotto i tombini, gli scienziati possono anche ottenere un quadro più dettagliato di ciò che sta accadendo in un particolare quartiere o anche in singoli edifici. Durante la pandemia, ad esempio, questo metodo è stato impiegato per tracciare le infezioni da SARS-CoV-2 in case di cura, ospedali e altri luoghi in cui le persone si affollavano.

Una volta ottenuti i campioni, i ricercatori separano il fango dal liquido e inizia la caccia. Ogni sostanza chimica di interesse ha qualità particolari come la massa e la carica elettrica, distinguibili agli scienziati con tecniche quali la spettrometria di massa. Nel frattempo, un'altra tecnica di biologia molecolare, come la PCR, può rilevare specifici tratti di materiale genetico per identificare particolari virus, batteri o geni di resistenza agli antibiotici.

Ma il rilevamento è la parte facile. Poi bisogna separare i rifiuti dei servizi igienici, perché le acque reflue contengono un cocktail di acqua proveniente da docce, lavatrici, effluenti di fabbrica e molte altre fonti. Va inoltre considerato che la quantità di una sostanza chimica presente dipende da dove è stato prelevato il campione e dove si trovavano le persone che lo espellevano. Altrettanto importante è il modo in cui il corpo umano assorbe, elabora ed espelle una sostanza chimica di interesse, nonché come e quando le persone la consumano.

Prevedere quindi in che arco temporale e in quale parte del sistema fognario sia meglio campionare è fondamentale sia per una corretta analisi che per aiutare le autorità sanitarie a monitorare le minacce alla salute pubblica. Tale analisi quantificata e attuata quasi in tempo reale consente inoltre alle autorità di te-



nerne traccia di fenomeni come l'attività nel mercato illegale delle droghe. Cosa che sta già accadendo in Australia.

Il monitoraggio delle acque reflue potrebbe anche essere utilizzato per verificare se le politiche di salute pubblica stiano funzionando. Sempre in Australia si sta ad esempio studiando quale effetto abbia avuto una politica di prezzo unitario minimo sul consumo di alcol nel Territorio del Nord. Lo stesso team di lavoro ha intrapreso studi simili per il tabacco. Così come nel Regno Unito si testano campioni di acque reflue per tracce di antibiotici e per geni batterici che conferiscono resistenza agli antimicrobici.

Ma alcuni team di lavoro stanno rintracciando anche una serie di biomarcatori utili a studiare la relazione tra socio-economia, dieta e consumo di droghe. Le acque reflue quindi potrebbero essere utilizzate anche per studiare i determinanti sociali, economici e demografici della salute.

È chiaro che questa innovativa scoperta apre un altro scenario. Come si possono proteggere i diritti dei cittadini? È importante la fiducia del pubblico nella tecnologia, ma c'è differenza tra la sorveglianza delle acque reflue per il monitoraggio della salute e l'uso di informazioni correlate allo stile di vita, alla dieta e alla salute mentale. È evidente quindi che l'epidemiologia basata sulle acque reflue abbia le potenzialità per essere sviluppata ma anche regolamentata. L'analisi di campioni dei liquidi fognari potrebbe invadere il campo minato dell'etica, della privacy personale e di piccole comunità o quartieri. È indispensabile quindi che la tecnologia possa essere messa a beneficio pubblico, assicurandoci che rispetti fiducia e privacy del cittadino. Per Victor Hugo, le fogne parigine erano come "la coscienza della città", un luogo che ha rivelato le verità nascoste della società. E forse non aveva sbagliato.

## Tórnene a nuèmbre

Poesia in vernacolo sepinese

di Antonio Tammaro

Che notte quella notte,  
oinè, e che miseria,  
sule sule me steva arritiranne,  
accapabballe, pe le scale de Pantane  
che era chiù o mene mezanotte.

Pe la via 'nce steva nisciune,  
s'evene appena stutate ri lampiune  
e tirava nu vente accusi fridde  
che me trasiva dent' a l'ossa.  
Ncopp' a ri davanzale de ri balcune  
cente lumine rusce, allampanate,  
appiccate pe ri morte de Supine.  
Essi, ogni ane, se racconta,  
che, ente a stu mese de nuembre,  
tutte ri defunte, strutte e scunzulate,  
arretomene a le casera lore:  
venn' a trua' parente, figlie e nepute,  
pe se 'ncaveda juste nu poche  
nanz' a na stufa, vicine a nu camine.  
Ma nn' avè paura, no vvonne niente,  
sule nu muccechiglie de pane  
e, si c' avessa sta, na gliotta de vine.

Certamente non pò esse questa verità:  
è na credenza, na custumanza antica.  
Ogge chi vò che ce crede?  
Nisciune se ne cura de la morte,  
tea tenè paura sulemente de ri vive  
che so 'nvidiuse e malpenzante,  
ri morte, so morte: chi se ne fa abbe?  
Diceva nunarella meja: "I queste sacce:  
pover' a cchi more, peccè chi resta  
abbela ru foche e se cunsòla!"  
e mo, bonanima, tra gl' angelucce  
reposa pur 'essa 'mparadise.  
Ogge, che ve credete, ru tempe vola!  
Tutto è virtuale, anco le cerimonie,  
se trova tutto l'occorrente in rete,  
pozz' a i pe l'anime de ru Priatorie:  
si te servene sciure, ceroggene e lumine  
po i ncopp' a internette e faccebuchce,  
pe madunnelle, santareglie e santine,  
ce sta istagramme e ticchetocche.

A dirla tutta, a quella storia,  
manch' i pe niente ce credeva,  
almene prima, fin' a quella sera.  
"Se tratta de struffette pe criature"  
me ripeteva, mentre accaluppava,  
a duie a duie, ri poste de Pantane abballa.  
Quand' ecche, ent' a nu viche,  
veche spuntà na ziarella,  
vecchia si ma ancora vispa, arzilla.  
"Obi nì, addò va, fermete nu mumente,  
me pare ca te so arrecanusciute:  
tu 'nsi Ntuniucce, ru figlie de Nicola?  
Sente, m'avissa fa nu piacere,  
porta sta lettera a mamma toia,  
essa le sa come téa responne.  
Tocca a zia soia, tocca, vattenne!"  
E scumparette arret' a nu purtone.  
Pe tutte le colonne de l'Autilia!  
Era za Filumena da Rotta Cepolla:  
me l'arricorde quand' i eva criature  
che n' occhie bbone e n' ate faveze,  
de vitre, non ve diche che 'mpressione  
quande se lu cacciava pe ru pulizza!  
Fu vedova de Luiggie Cannavine,  
morta e sepolta quarant' ane fa.

Che ru core ent' a nu pizze,  
morte de paura, mi feci coraggio  
e ripigliai a camminà lungo la via,  
pensanne a quell' anima trapassata,  
sicure frutte de la fantasia.  
Stritte stritte dent' a ru pastrane,  
tremava peggio de na foglia.  
"Uagliò che va facenne?  
Te sembra quessa l'ora de i giranne?  
De notte non escene manche ri mavune,  
ri uatte nire e le janare unte de fume.  
Che fa finta ca non me recanusce?  
Te so crisciute che sive nu mammoce:  
so i, so zi Michele Ciaccarone.  
Ce ne seme fatte de magnate:

carne de porche, gniagnac  
e patate sott' a ri carvune!"  
Propria isse in persona, ve le ggiure  
ma non me facette manche sciatà,  
che già era sparute ent' a nu mure!

"Sono miraggi, scherzi della mente:  
albasce, gruviglie, 'mbiscinature,  
ru cape stasera non m' accumpagna,  
me ne so jute!" pensai "me so 'mpazzute!  
È st' aria malata che me stona,  
l'umidità m' assilla e me martella,  
non vede l'ora d' arrivà, de me i a lette,  
tenga durmi, arrepusarme le ciurvella."  
"Gnòra, sente, avvicinate nu poche!  
So fatta vecchia, non ce vede bbone:  
sente, oi tù, ma stu pertuse  
me sembra fatte propria malamente,  
pare ca sta chiave non ce trase."  
"Oi Arcà, la chiave la sei messa storta,  
si no l'addrizze 'nce pò mai trasi!"  
Pe tutte ri cutine de Tappone,  
ha parlate zi Gennare Mucce,  
e quella è z' Arcangela la mugliera.  
Essa na femmenella d' ate tempe,  
isse nu persunage strampalate,  
filosofo, scenziato, orologiaio:  
se facette nu binocule cusì putente  
che na notte vedette ri marziane  
mentre s'arrampicavene, che tre mane,  
pe sott' a le montagne de la luna!"

Ma allora, dice tu, quess' è storia vera?  
Ri morte retomene pe da vere a nuembre?  
Escene da ri taute, da ri campesante,  
vanne e venne, dritte, in processione,  
come fusse normale, come non fusse niente?  
Trasene da la porta, se fanne vive  
e, si ce steme zitte, li sentime assurrà?  
I sacce sule ca ne so troppe assaie  
e tutte quante non ri pozze annumenà:  
Zi Nicola Miscardino, fu tenente caporale,  
Zi Giannineglie ru scarpate e za Carmela,  
zia Giannina che arresetta 'ncopp' e sotto  
e la sere se ioca a scopa e asse pigliatutte,  
zi Ntonie e za Mariantonina la Punzese,  
cavedare, 'nsogna e savesicchie appese,  
Za Lucia, Zi Pasqualucce e Za Maria,  
Zia Concetta e la cara Zia Nunziata  
che accunciava l'ossa senza nastesia  
tante a ri sane quant' a ri struppate,  
za Cammisiona che, ogni mumente,  
allucerava nu tedeum e na litania,  
e zi Ngelantonie che, da gione,  
era sopravvissute a la grande uerra  
s'era scemunite, non raggiunava,  
pareva nu Criste misse 'ncroce  
e cuntava ri fantasma pe la terra.

E po' tant' ate che fa male ricurdà!  
Pure ri morte so state chestiane:  
hanne canusciute le gioie e ri dulure  
e sanne cose che nuie non sapeme.  
Perciò, ogni tante, ricurdamece de lore  
e nu cerine che nu crisanente,  
'ncopp' a la lapide iameli a pusà.  
Tutto sommato, oi tu, che seme?  
Seme ombre fatte de carne e ossa,  
tra gl' animali ri cchiù presentuse,  
irriverenti, arresallute e fessa,  
campàme pe ri solde e ri successo.  
De l'anima, ma che ce n'ema fa,  
è cosa inutile, vacua, a che ce serve?  
I 'ngenuamente crede e ve cumfesse  
che forse a quacche cosa serve,  
fusse sule pe prià e pe ce fa capi  
che la vita è nu sonne belle assaie  
nu lampe, na tempesta, na saetta,  
no 'mporta quante dura quisse sonne,  
nu jurme, cent' ane, nu respire,  
o manche na fumata de sigaretta,  
ma, senza còre, quesse è sicure,  
nisciune, dope la morte, pò turnà!

# CALCIO Napoli, esalta il doppio primato

di Arnaldo Procaccini

Doppio primato che esalta gli Azzurri del tecnico Luciano Spalletti, in testa alle classifiche sia nella massima divisione nazionale che in Europa, nel gruppo A di Champions League, dov'è testa di serie nel sorteggio degli accoppiamenti che seguono, nelle sfide per l'accesso ai quarti di finale dell'ambita manifestazione continentale.

Dai tempi del mitico Diego Armando Maradona, mai così in alto la formazione partenopea. Ne consegue che Napoli, città passionale, località simbolo del gioco del calcio, ha i suoi idoli: al pari di San Gennaro, consacra proprio protettore, per i tanti miracoli riconosciutigli, venera Maradona, calciatore dalle qualità superiori. Fuoriclasse argentino che negli anni di permanenza nella città che lo ha adottato, ha portato prestigio al sodalizio, attraverso successi in manifestazioni in ambito nazionale ed europeo: 2 scudetti, 2 coppe Italia, 1 Coppa UEFA e 1 Supercoppa Italia. Imprese, di cui è stato assoluto protagonista nelle contese, tale da suscitare l'ammirazione anche da parte di chi è estraneo alla disciplina.

Data la notorietà che lo circonda, sabato 29 ottobre, con appuntamento alle ore 13,30 allo Stadio Maradona, prima della gara di campionato in programma con il Sassuolo, c'è stata la cerimonia commemorativa del proprio idolo (anticipata di un giorno), che domenica 30 ottobre, avrebbe compiuto 62 anni. Oltre 50.000 presenti hanno salutato l'evento che fa da ponte, tra un passato glorioso e l'attuale risveglio. Premiati nell'occasione il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, e il Presidente del Sodalizio, Aurelio De Laurentiis, proprio nella

giornata in cui il pellegrinaggio di tifosi e turisti ai Quartieri Spagnoli, presso il murale di Diego Maradona è stato senza sosta. Fanno da delicata cornice a tanto calore i bambini del Parco Verde e del rione Sanità, con bandiera raffigurante Maradona e indosso magliette riportanti la scritta: Auguri Maradona. È tale il cuore di Napoli, che mostra la sensibilità che lo distingue, nelle rappresentazioni a cui crede.

Intanto si verifica che mentre la gara del giorno col Sassuolo viene superata con largo margine, col punteggio di 4-0, nel successivo incontro di Champions League del 1° novembre in casa del Liverpool, c'è passo falso per 2-0. È il primo insuccesso stagionale. Battuta d'arresto tuttavia, che non compromette il primato in classifica nel girone di qualificazione, dove conserva la leadership, quale testa di serie. In una gara che lo vede uscire a testa alta dal rettangolo di gioco, dopo aver imposto per lunghi tratti il proprio gioco, per il Napoli è sconfitta stagionale nelle competizioni in cui è impegnato, che non comporta conseguenze sul morale dei calciatori, data la scarsa rilevanza.

Nel ritorno al campionato, immediato il riscatto sabato 5 novembre, con la vittoria per 1-2 in casa dell'Atalanta. Altri 3 punti incamerati martedì 8 novembre, nell'anticipo allo Stadio Maradona con l'Empoli, conclusosi col secco vantaggio di 2-0. Giornata favorevole, in cui il Milan, diretta inseguitrice, non va oltre lo 0-0 in casa della modesta Cremonese. Il vantaggio degli Azzurri in classifica va oltre di 2 punti, balza a +8, cresce l'entusiasmo nei tanti sostenitori che vedono man mano concretizzarsi il sogno scudetto.

Sabato 12 novembre, ultima gara di campionato tra le mura amiche, prima della lunga sosta per dare spazio al "Mondiale di Qatar 2022", dove la Nazionale Azzurra non sarà presente, poiché eliminata dalla Macedonia del Nord. Ospite dello "Stadio Maradona", è l'Udinese del tecnico Andrea Sottil, a Napoli per ben figurare nel confronto con la prima della classe. Nettamente in discesa l'incontro nella prima frazione di gioco, conclusasi con il punteggio di 2-0. Altra rete Azzurra nella ripresa, realizzata da Zielinski, si va sul 3-0. Al calo di tensione locale, segue la doppia marcatura ospite, finisce 3-2. Di-

stanziano sempre di 8 punti in classifica il Milan, che domenica 13 novembre batte la Fiorentina tra le mura amiche per 1-0, con autorete ospite nei minuti di recupero.

Dopo la sosta, di nuovo in campo il 4 gennaio 2023, a conclusione della fase finale del Mondiale. Intanto va considerato, a parte la fuoruscita dal Mondiale, momento favorevole per le formazioni italiane d'élite, atteso che primo il Napoli nella classifica di campionato, accede agli ottavi di finale di Champions League, unitamente a Milan e Inter, dove dal sorteggio di lunedì 7 novembre, avversari da battere per superare il turno di qualificazione, sono risultati i tedeschi dell'Eintracht, per la formazione del tecnico Luciano Spalletti, il Tottenham del tecnico Antonio Conte, per la squadra del mister Stefano Pioli, e il Porto, per l'undici dell'allenatore Simone Inzaghi.

Favorito il Napoli, nel doppio confronto con la formazione di Francoforte, temibili, di maggior riguardo le avversarie delle squadre milanesi. Delle sette squadre italiane presenti nelle coppe europee, in tre: Napoli, Milan e Inter, hanno centrato appieno l'obiettivo perseguito nelle qualificazioni, proseguono la corsa al primato a pieno ritmo. La Roma e la Fiorentina invece, rispettivamente in Europa League e Conference, dovranno guadagnarsi il diritto di proseguire il percorso, superando nel mese di febbraio 2023 i previsti playoff, quali squadre terze classificate, nei rispettivi gironi di qualificazione. Peggio per Juventus e Lazio, retrocesse: la prima dalla Champions, all'Europa League e la seconda addirittura, dall'Europa League alla Conference, competizione europea meno ambita. Panorama di attese nel gioco del calcio che tengono il fiato sospeso, data l'imprevedibilità dei risultati nelle contese che attendono, il cui verdetto è riservato al rettangolo di gioco.



## ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI

### Così il presidente Ianniello: "L'anticipo della scadenza dell'obbligo vaccinale per i medici non contrasta la carenza di personale e conferma l'importanza della vaccinazione nella lotta al Covid"

di Silvia Serrao

Il decreto legge 31 ottobre 2022, n. 162 ha anticipato dal 31 dicembre al 1° novembre 2022 la scadenza dell'obbligo vaccinale per il personale esercente le professioni sanitarie ed ha eliminato la misura della sospensione dall'esercizio della professione per i non vaccinati, ritenendo tale misura indispensabile per "contrastare la grave carenza di personale sanitario che si registra sul territorio". Lo dichiara il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi di Benevento Giovanni Pietro Ianniello.

"In qualità di Organo Sussidiario dello Stato non possiamo che adeguarci alle norme, anche se restiamo particolarmente meravigliati per la tempistica delle decisioni assunte.

Prendiamo atto che l'attuale Governo ritiene che, per le mutate condizioni epidemiologiche, non ci siano più le condizioni per far prevalere l'interesse della salute pubblica su quella individuale e di tornare quindi alla 'normalità' pre-pandemia.

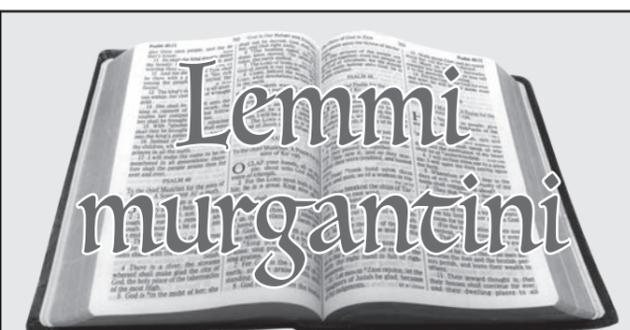
Ritengo però indispensabile sottolineare alcuni punti - prosegue il presidente Ianniello.

Il 99,4% dei 400.500 medici italiani si è vaccinato rispettando le indicazioni ministeriali e degli Ordini professionali.

Il reintegro dei 3.500 medici non vaccinati non va per nulla ad incidere sulla grave carenza assistenziale nei nostri ospedali, in quanto la stragrande maggioranza di questi sono pensionati (1700 over 68 anni) o liberi professionisti.

Anticipare di due mesi la scadenza dell'obbligo vaccinale non va assolutamente a sminuire il ruolo fondamentale della vaccinazione nella lotta contro il COVID, anzi ne conferma la validità, avendo la campagna vaccinale ottenuto i risultati previsti.

Per quanto riguarda, infine, la allocazione del personale non vaccinato all'interno delle strutture sanitarie, - conclude il dott. Giovanni Pietro Ianniello - questa è una funzione precipua delle singole amministrazioni a cui, nel rispetto della legge 81/08, compete la valutazione dei rischi per la protezione della salute dei dipendenti e degli utenti".



a cura di Luca Velardo

Camèlo:

sil./ca-mè-lo/; fon./kamè'lo/; agg. [gr. χαμαι, al suolo]

-1. Sciocco, stupido, tonto, stolto, lento di comprendonio, credulone, superficiale, frivolo, ingenuo; detto di persona che non eccelle per qualità intellettive o che utilizza il massimo delle proprie energie per raggiungere il minimo risultato.

'Ndisto:

sil./'ndi-sto/; fon./ndi'sto/; agg. [lat. dis, dotato]

-1. Furbo, astuto, scaltro, accorto, acuto, perspicace, sagace; detto di persona che eccelle nelle qualità intellettive o che riesce a risolvere una situazione sfavorevole a proprio vantaggio. -2. (Disprezzativo) Detto di persona dalle dubbie qualità morali, volta a raggrinare il prossimo trarendone vantaggio personale. Es. "E' arrivato ro 'ndisto: se creréva de fa féssa a me!"

Lainatùro:

sil./lai-na-tu-ro/; fon./lainatu'ro/; n. [gr. λάγανov, pane con farina e olio]

-1. Mattarello, oggetto in legno o in metallo dalla forma cilindrica atto alla stesura, appiattimento e lavorazione della pasta. Es. "C'aggio misso tròppe òva 'nda 'sta pasta, s'è appizzicata tutta quanta m'bétto a ro lainatùro"

Tautò:

sil./ta-ù-to/; fon./tau'to/; n. [ar. tabut, cassa]

-1. Bara, cassa mortuaria, sarcofago; per sineddoche, l'intero loculo o tomba. -2. (senso figurato) Luogo stretto e angusto o scarsamente illuminato, strettoia, ambiente claustrofobico. Es. "S'è accattàto 'no tautò 'e casa fore a la porta', no' lé sàccio come ce àbbita."

<sup>1</sup> Zona del centro storico di Morcone corrispondente, per estensione, all'intero rione San Marco, locazione di una delle sei antiche porte cittadine.

Intrasàtta<sup>2</sup>:

sil./in-tra-sà-ta/; fon./intrasa'ta/; avv. [lat. res inter alia acta, cose tra altri accordi]

-1. All'improvviso, in modo rapido e repentino, d'acchito, di colpo, tutto d'un tratto; detto in riferimento a situazioni che si ribaltano velocemente, inaspettatamente.

<sup>2</sup> Sempre riscontrato come locuzione "A l'intrasatta".

## BENEVENTO UniFortunato: viaggio nella realtà della casa circondariale di Benevento. Studenti incontrano il direttore Gianfranco Marcello

di Alfredo Salzano

Nell'ambito del ciclo di seminari "Che professione sei?" organizzato dall'Università Giustino Fortunato, gli studenti dell'Ateneo telematico hanno incontrato il dott. Gianfranco Marcello, Direttore della Casa Circondariale di Benevento. Un'occasione di riflessione e conoscenza di una realtà la cui percezione è spesso distorta o parziale.

L'interessante giornata moderata dal giornalista Alfredo Salzano è stata introdotta dal Magnifico Rettore Prof. Giuseppe Acocella, con la partecipazione dei presidenti dei Corsi di Laurea in Giurisprudenza prof.ssa Katia La Regina, in Economia prof.ssa Flora Cortese ed in Scienze dell'educazione prof.ssa Elvira Martini.

Il Direttore Marcello ha illustrato agli studenti la complessità organizzativa e gestionale del carcere, soffermandosi in particolare sulla varietà di professioni offerte dall'ambito dell'esecuzione penale: area dirigenziale e amministrativa, area sicurezza ed area educativa. È stato questo un momento importante per riflettere sulle criticità che l'istituzione carceraria si trova ad affrontare quotidianamente, ma anche sugli sforzi e l'impegno costanti di tutti gli operatori e i professionisti che vi lavorano, al fine di assicurare quella concezione di trattamento orientata alla riabilitazione e all'integrazione sociale.

Nel pomeriggio, poi, una rappresentanza



studentesca dell'UniFortunato ha preso parte a un tour nella struttura penitenziaria di Capodimonte.

Si è trattato di un'esperienza intensa, sorprendente ed estremamente educativa: tra meraviglia e timore, la visita di quegli spazi ha aperto gli orizzonti della riflessione e della

conoscenza su un microcosmo ricco di significati culturali e relazionali.

Un contesto dove futuri educatori, psicologi, economisti e giuristi potrebbero essere chiamati un giorno a mettere in campo le proprie competenze ed abilità, al servizio dell'istituzione ma anche della società tutta.



# Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

## Amore oltre la morte

Novembre: mese di sospiri, di lacrime e preghiere per i nostri cari defunti e di riflessione sulla nostra vita!

Novembre ha un modo suo, tutto strano, di metterci davanti la vita. Infatti, mentre gli alberi si mostrano nei loro colori più intensi e vari e fanno cadere, nello stesso tempo, le loro prime foglie, la Chiesa consacra, oltre al giorno particolare del due, l'intero mese, per commemorare i nostri cari defunti e, di conseguenza, per farci riflettere sulla nostra vita presente e futura. Infatti, la Chiesa, tramite la liturgia, ci invita alla preghiera e ci conduce nei cimiteri, là dove più acute e vive si avvertono la ferite provocate dalla morte.

*Il cimitero luogo di una mirabile assemblea*

In questo mese, i cimiteri diventano luogo di una mirabile assemblea: un luogo, dove è evidente che i nostri defunti non cessano di vivere in noi, vivi, e noi, i viventi, non cessiamo di vivere lontani da essi e in essi. Essi vivono in noi e noi in essi, perché formiamo il "grande mistero", predicato da s. Paolo: formiamo il "corpo mistico", cioè tutti i veri credenti, passati, presenti e futuri, siamo un solo corpo in Cristo, coeredi della gloria a lui destinata, essendo anche concrocefissi con lui nella perfetta oblazione di noi stessi al Padre. Per questo motivo, nella riforma della liturgia funebre, che, però, in quasi nessuna diocesi è stata applicata, eccetto in quella di Fiesole FI, vi è la bellissima e verissima innovazione, che è questa: *mentre il feretro entra in chiesa, viene cantata o proclamata la litania dei santi*, proprio per indicare che formiamo un solo corpo: la Chiesa celeste, la Chiesa purgante e quella terrestre, che siamo noi.

Ricordiamolo: *la morte è maestra della vita*. Essa ci toglie l'illusione dell'eterna giovinezza e ci spinge a fare i conti con il declino delle forze e con i mille agguati che mettono in pericolo la nostra fragile esistenza. Il nostro tempo cerca, il più possibile, di allontanare il pensiero della morte, perseguendo il mito di una eterna giovinezza, attraverso il culto del corpo e della salute. Infatti, la nostra società, ha instaurato uno stile di vita all'insegna dello svago, del divertimento e del culturismo. Ha allontanato, il più possibile, i segni della morte, esorcizzandone i riti, in varie maniere. Eppure la realtà della morte, *"alla quale nullo homo vivente può skappare"*, si affaccia continuamente sullo scenario della nostra vita e, spesso, in maniera drammatica. Altre volte, essa ci sfiora, attraverso la dipartita di quelle persone, che, di giorno in giorno, ci lasciano, quasi sempre, con un senso di sorpresa e sgomento! Questa realtà, che tutti, in un modo o nell'altro, abbiamo vissuto o stiamo vivendo, se siamo saggi, ci induce ad avere uno sguardo sapienziale di fronte alla vita e a cogliere quello che conta veramente, cioè non le apparenze effimere, non gli inganni della carta patinata, non gli aspetti superficiali. La vita vera è quella che sfocia nella vita eterna e approda a una felicità indicibile. La vita vera è quella che offre amore, continuamente, senza mai mutarlo. La vita vera è quella che partecipa fin d'ora alla comunione con Dio e si lascia trasfigurare dalla sua luce, per amare, indistintamente, tutti i fratelli, vivi e defunti.

Novembre è il mese dedicato ai defunti! Mese che richiama ai composanti, per sostare presso le tombe, per spargere lacrime e offrire fiori. Ci rechiamo ai cimiteri anche per dire grazie ai nostri cari trapassati. Infatti, se ripercorriamo la nostra vita, ritroviamo o ritroveremo, certamente, innumerevoli volti di uomini e donne, che hanno lasciato un segno indelebile nella nostra esistenza. Uomini e donne, che non hanno preteso diplomi e onorificenze, ma si sono accostati a noi con semplicità e amore, donandoci quello che ave-

vano di più nobile e grande. La loro presenza è stata, per noi, una vera "benedizione". Allora, cerchiamo di non stancarci mai di ringraziare Dio, per averceli dati.

Tuttavia, questo senso di riconoscenza non è disgiunto da una certa tristezza. Perché? Perché avvertiamo, pur sapendole nel paradiso, il dispiacere di non poter vedere più, fisicamente, queste persone, di non poterli specchiare più nei loro occhi, di non poter stringere più le loro mani e udire la loro voce. Pur tuttavia proviamo una saggezza nuova: ci sembra che la loro morte, il loro ricordo ci aiuti, finalmente, a vedere quello che, veramente, vale, quello che conta veramente nella nostra esistenza terrena. In coloro che ci hanno preceduti nella casa del Padre, noi possiamo riscontrare quell'amore, che si è fatto concreto, reale, nel dipanarsi dei giorni. Ma, nello stesso tempo, non possiamo fare a meno di ricordare anche la loro fragilità, i loro aspetti oscuri e opachi. Allora, gratitudine e supplica, invocazione e riconoscenza, devono essere i sentimenti che devono abitare nel nostro animo, in questo mese.

*La devozione verso i defunti*

La devozione ai defunti ha carattere universale e fin dall'origine del mondo. Per es. a) gli ebrei offrivano a Dio preghiere, offerte e sacrifici; b) i greci e i romani innalzavano monumenti o mausolei, intorno ai quali si fondavano le città; c) i primi cristiani, come gli ebrei, offrivano a Dio, preci, implorazioni ed espiazioni; d) ma fu nel medioevo che la devozione verso i defunti arrivò al suo apice.

Infatti in questa epoca, tra le altre, vi era una Congregazione, detta degli "Araldi dei morti", formata da soli uomini, che "vestiti con una tonaca, cappuccio tirato sugli occhi, con fiaccola accesa nella mano sinistra e un campanello nella mano destra", nel silenzio più profondo della notte, si aggiravano per le vie e, suonando il campanello, gridavano con voce lugubre: "Ricordatevi dei poveri morti!"

Il cimitero dal greco koimeterion (= luogo dove si riposa) o camposanto ha un valore e un'eloquenza particolare, in quanto ci parla dei "defunti che vivono in noi: nella nostra memoria, nei nostri cuori, nel nostro amore". Essi ci parla dei nostri genitori, di quelli cioè che ci hanno dato la vita terrena, grazie ai quali tutti noi siamo diventati partecipi dell'umanità. Il cimitero ci parla di molti altri uomini e donne, il cui amore, il cui esempio e influenza hanno lasciato nelle nostre anime durevoli tracce. Noi viviamo sempre nell'ambito della verità da loro vissuta, nello spazio circoscritto dei problemi, che essi hanno servito. Siamo, in un certo qual senso, la loro continuità: essi vivono in noi e noi non possiamo cessare dal vivere in loro.



**CENTRO SPECIALISTICO  
"SAN GIUSEPPE MOSCATI"**  
VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - 351 892 7508

## GOZZO ENDEMICO

di Maria Rosaria Iacobelli\*



Con il termine gozzo si intende l'aumento patologico di dimensioni della tiroide. In Italia si ammalano di gozzo circa 6 milioni di persone, più del 10 per cento della popolazione generale e, addirittura, circa il 20 per cento dei giovani.

Nel nostro Paese si parla, quindi, di gozzo endemico, visto che la prevalenza supera la soglia del 5 per cento posta dall'OMS.

La causa principale di gozzo endemico è la carenza di iodio, elemento fondamentale per il corretto sviluppo e funzionamento della tiroide, che viene introdotto nell'organismo con l'alimentazione. Il fabbisogno giornaliero è di almeno 150 µg/die, tenendo presente che tale valore è maggiore in gravidanza e allattamento, mentre è più basso nel bambino.

La carenza di iodio interessa oltre due miliardi di individui nel mondo e rappresenta pertanto uno dei più importanti problemi di salute pubblica mondiale. Le popolazioni a maggior rischio sono quelle delle zone rurali che si alimentano principalmente con prodotti locali a scarso contenuto di iodio.

Quando la quantità di iodio è insufficiente, intervengono dei meccanismi di adattamento, tra cui l'aumento della stimolazione da parte della tireotropina (TSH) sulle cellule tiroidee, che si traduce in un progressivo aumento di volume della ghiandola, determinando la formazione del gozzo.

I gozzi di maggiori dimensioni possono comprimere le strutture limitrofe, quali esofago, trachea e nervi laringei ricorrenti, causando sintomi spesso invalidanti, come difficoltà a deglutire (disfagia), fatica a respirare (dispnea) e alterazione del tono della voce (disfonia). Se poi l'espansione della ghiandola avviene a livello del mediastino, ossia nel compartimento anatomico mediano del torace, ci può essere anche una congestione del volto e dei vasi del collo. Quando la carenza di iodio è grave, oltre ad avere una modifica strutturale della tiroide, compare anche un deficit funzionale, perché i meccanismi di adattamento non sono più sufficienti per mantenere la corretta produzione di ormoni tiroidei; insorge, quindi, un quadro di ipotiroidismo che necessita di una terapia farmacologica ormonale appropriata.

È fondamentale, quindi, riuscire a identificare tempestivamente un quadro di gozzo tiroideo. Una valutazione endocrinologica con studio della funzionalità e della struttura tiroidea permette di porre diagnosi e decidere l'iter terapeutico da seguire.

Per cercare di ridurre il rischio di sviluppare il gozzo, è altresì importante mettere in atto una semplice modifica comportamentale, che consiste nell'inserire nell'alimentazione quotidiana l'utilizzo di sale iodato. In Italia, con la Legge n. 55 del 21 marzo 2005, si è scelto di raccomandare "POCO SALE MA IODATO", che promuove il consumo di sale iodato in alternativa a quello comune, rendendolo disponibile in tutti i punti vendita di generi alimentari.

Una piccola parentesi, a tale proposito, va fatta alla luce del recente conflitto in Ucraina. Le principali associazioni endocrinologiche italiane e l'Istituto Superiore di Sanità hanno emanato un documento congiunto in cui consigliano l'uso costante di sale iodato, per proteggere la tiroide da una eventuale esposizione a radiazioni; sconsigliano, invece, di usare altri prodotti a base di iodio per gli effetti negativi sull'organismo.

In conclusione, un'appropriatezza alimentazione e un monitoraggio endocrinologico periodico della tiroide possono ridurre l'insorgenza del gozzo e delle sue complicanze.

\*Medico chirurgo

Specializzando in Endocrinologia e Malattie del Metabolismo

**Luther Inn**  
Public House  
Since 1976

**STEAKHOUSE  
PUB  
BIRRERIA  
PIZZERIA**  
Contrada Piana - Morcone  
(presso la chiesa dell'Addolorata)  
Tel. 328 4143953

**Studio Tecnico**  
Geom. Emiliano De Palma  
Topografia  
Progettazione  
Consulenza d'impresa  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 3475717229

**Scripta Manent**  
EDIZIONI  
Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214  
manent2010@libero.it

**DSR  
TONER**  
P.zza Vitt. Emanuele, 16/A  
86100 Campobasso  
Tel. 389.5614030

**Flower's Shop**  
di Rinaldi s.r.l.  
L'arte dei Fiori  
Via degli Italicci - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

**Estetica Nuncia**  
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957569

**Fantasy**  
di Elena Rinaldi  
Bomboniere - Partecipazioni  
Articoli da regalo  
Via Roma, 70 - Morcone (BN)  
www.fantasyidearegalo.it

**Antonio Fortunato**  
Graphic Designer  
C.da Cozzo 286 Morcone (BN)  
Cell. 320 776 3951

**R**  
FALCIGNAMERIA  
RINALDI  
Cell. 3403779760  
3447508902  
Fax. 0824 956129  
C/da Cozzo 283  
82026 - Morcone (BN)  
artur.rinaldi@alice.it  
P.Iva. 01505430622

**LA DOLCE VITA**  
Lounge bar  
Via Roma - Morcone (BN)

**AGRITURISMO**  
Mastrofrancesco  
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)  
Tel. 3286229999  
info@mastrofrancesco.it

**ALL DESIGN**  
dei F.lli Senzani  
Lavoratori di Piana  
e Altomonte  
C.da Piana 213/A, Morcone (BN)  
Tel. 338620517

**Delizie SOTTOZERO**  
di Puccini Maria Luisa  
Via degli Italicci, 74  
82026 MORCONE (BN)  
Tel. 3202745608

**Bar - Tavola calda  
AMORE SALVATORE**  
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

**Nel cuore del borgo**  
STORICO BAR  
di Marino Lamolinara  
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

# TELESE TERME Premio "Marco Di Meola" Per la quarta edizione il tema è "Preghiera"

di Sandro Tacinelli

È "Preghiera" il tema della quarta edizione del premio nazionale di Poesia "Marco Di Meola", promosso dalla "Fondazione Gerardo Romano" di Telesse Terme.

In linea con gli scopi statutari della Fondazione, il progetto nasce dalla volontà di favorire la poesia quale strumento di conoscenza, di educazione alla bellezza, di comunicazione che si apre alla terra d'origine e la valorizza interpretandola attraverso il linguaggio dell'arte poetica.

Marco Di Meola, nato a Benevento il 19 aprile 1984 e vissuto a Cerreto Sannita fino al 7 maggio 2012, ha studiato Lettere Moderne presso le Università di Siena e di Napoli. Appassionato della vita e delle opere del Poverello d'Assisi, nel 2006 ha pubblicato una raccolta di testi poetici "Ora di Aria", nella collana Nuove voci della casa editrice "Il filo" e ha gestito con impegno e tanta passione la sua piccola zattera di parole su [www.fermocolle.eu](http://www.fermocolle.eu), un blog diventato libro postumo che racchiude la sua produzione ultima, edita da La Nuova Don Bosco.

La memoria dell'autore, ravvivata dall'incontro svoltosi nel dicembre 2018, ha attivato una trama di relazioni umane e culturali dalle quali ha avuto origine l'iniziativa del bando a lui intitolato.

"Il premio Marco Di Meola - afferma Maria Teresa Imperato, Presidente Fondazione Gerardo Romano - nasce dall'intento di valorizzare il talento del giovane poeta scomparso prematuramente e contestualmente creare uno spazio in cui lasciar fluire liberamente versi ed emozioni. Il successo riscosso dalle precedenti tre edizioni del premio ci conferma che c'è tanta voglia di poesia e ci incoraggia a proseguire nella promozione a lungo termine della nostra iniziativa".

Il Premio, che gode del patrocinio morale del Comune di Cerreto Sannita che ha conferito encomio alla memoria di Marco Di Meola il 25 settembre 2019, ha sempre registrato, nelle edizioni sino ad oggi proposte, una massiva partecipazione di iscritti provenienti sia da tutta Italia sia dall'estero, con un minimo di trecento ad un massimo di cinquecento adesioni.

Testimonianza del grande successo popolare è stata la pubblicazione dell'antologia poetica "L'arte sottile dell'elusione", foto-racconto della prima cerimonia di premiazione tenutasi nel luglio del 2019.

La partecipazione al Premio è aperta a tutti (purché maggiorenni all'atto dell'emissione del bando) ed è a titolo gratuito. Ogni partecipante potrà inviare una sola opera inedita (mai pubblicata sul web, né

su carta stampata), in lingua italiana e in versi liberi sul tema: "Preghiera".

L'iscrizione dovrà avvenire esclusivamente con invio telematico all'indirizzo di posta elettronica [premiopoesiamarcodimeola@gmail.com](mailto:premiopoesiamarcodimeola@gmail.com), indicando nell'oggetto: "Partecipazione al Premio Nazionale di Poesia Marco Di Meola - Quarta Edizione 2022".

Per partecipare bisogna allegare i seguenti documenti: - modulo d'iscrizione, accluso al bando, sottoscritto con firma autografa e contenente: i dati anagrafici del partecipante e l'eventuale pseudonimo; la biobibliografia; la dichiarazione che confermi l'attribuzione dell'opera iscritta al concorso; la liberatoria relativa ai diritti d'autore e in materia di privacy; - testo dell'opera in duplice copia, di cui: a) una recante il titolo, il nome e il cognome e/o lo pseudonimo dell'autore/autrice; b) l'altra, in forma totalmente anonima, recante solo il titolo (non si potrà apporre nessun segno di riconoscimento).

La documentazione dovrà essere inviata esclusivamente in formato PDF, pena l'esclusione dal Premio. Il termine ultimo per l'invio delle opere è fissato al 19 dicembre 2022, entro le ore 12,00.

Le Giurie, Tecnica e Popolare, nominate contestualmente all'emissione del bando, sono così composte:  
- Domenico Cipriano, Antonietta Gnerre, Rita Pacilio, Davide Rondini (Giuria Tecnica).

- Concetta De Simone, Francesco Di Meola, Rosanna Fappiano, Veronica Giordano, Monica Iadarola; Flavio Ignelzi, Bernardino Masella, Roberto Parente, Giovanni Pelosi, Francesco Trotta, (Giuria Popolare).

Saranno selezionati dieci finalisti, tra i quali sarà scelto il vincitore del Premio a giudizio insindacabile e inappellabile della Giuria Tecnica e della Giuria Popolare. Le Giurie si riuniranno per annunciare le opere finaliste entro il 31 maggio 2023.

La cerimonia di premiazione, durante la quale saranno proclamati i vincitori, si terrà presso il Palazzo del Genio di Cerreto Sannita (BN), in data 16 giugno 2023.

Tre i premi in denaro: €. 500,00 (cinquecento) per il primo classificato; €. 300,00 (trecento) per il secondo classificato; €. 200,00 (duecento) per il terzo classificato.

Il Premio è pubblicato sul sito [www.fondazione romano.it](http://www.fondazione romano.it) e sulla pagina Facebook [www.facebook.com/premiopoesiamarcodimeola](https://www.facebook.com/premiopoesiamarcodimeola).

Per altre informazioni si può visitare il sito: <https://www.fondazione romano.it/2022/11/14/premio-nazionale-di-poesia-marco-di-meola-quarta-edizione-2022/>



## MORCONE Sulla pista di Macerata il kartista Antonio Parlapiano si laurea Campione Italiano

di Pino Fusco



Antonio Parlapiano e Luca Esposito

Un 2022 sicuramente da incorniciare quello di Antonio Parlapiano, morconese, giovanissimo pilota di kart, cresciuto sulla pista di famiglia gestita dai genitori Giulio e Antonella nel paese sannita.

Partito, se così si può dire, in sordina ha continuamente scalato i vertici delle classifiche regalando immense soddisfazioni non solo ai propri familiari ma anche ai tantissimi tifosi che oramai lo seguono in giro per l'Italia. Sì, perché Antonio quest'anno ha partecipato anche a diverse prove del Campionato italiano X30, categoria a cui appartiene, cimentandosi con moltissimi piloti di altre regioni; ciò gli ha consentito di acquisire maggiore consapevolezza dei propri mezzi tanto da portarlo a conquistare la vittoria nel Campionato regionale mettendosi alle spalle due bravissimi piloti come Filogamo ed Esposito.

Avendo vinto il titolo regionale è stato chiamato, assieme a Luca Esposito di Battipaglia, a difendere la Campania, nel titolo nazionale a squadre. E così il 30 ottobre, sul circuito di Macerata, è salito sul gradino più alto del podio assieme al suo compagno diventando Campione italiano a squadre X30.

Grandissima gioia per Antonio e Luca per un successo voluto a tutti i costi.

Tempo di meritato riposo? Neanche a parlarne... dall'8 all'11 dicembre Antonio sarà impegnato a Sarno nel Trofeo "Ayrton Senna", un meeting molto importante dove si confronterà anche con piloti che giungeranno da fuori nazione.

Complimenti, dunque, ad Antonio con gli auguri che il prossimo anno possa vederlo sempre ai vertici delle classifiche.

### SANTA CROCE DEL SANNIO

#### Approvato progetto definitivo per la sistemazione idrogeologica nei pressi del torrente Rio Freddo

Benessere dalla Giunta del Comune di Santa Croce del Sannio, guidata dal sindaco Antonio Zeoli, all'intervento per la sistemazione idrogeologica del versante, in località Costa Delle Lame-Torrente Riforeddo. Un'opera del valore di circa un milione di euro che intende finanziare con i contributi del 2021, quelli destinati agli interventi delle opere pubbliche. I contributi sono confluiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Dunque tutto pronto per l'inizio dei lavori.

### PONTELANDOLFO

#### Fondo di sostegno ai Comuni marginali

Il Comune ha pubblicato un avviso pubblico per la concessione di contributi utili all'avvio di attività commerciali, artigianali e agricole attraverso una unità produttiva ubicata nel territorio comunale. Il provvedimento è stato adottato ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera B) del DPCM 30 settembre 2021. Tutti gli interessati possono visualizzare il bando completo collegandosi al sito del comune di Pontelandolfo.

### CIRCELLO

#### Acqua pubblica, no alla privatizzazione

Tra i Comuni che fanno parte del Movimento "Acqua Bene Comune" figura anche Circello, esempio importante di come la gestione pubblica possa essere considerata un'eccellenza, tanto è che il sindaco Golia ha sottolineato che il costo dell'acqua nel comune di Circello è inferiore rispetto ai comuni limitrofi gestiti dalla GESESA e Alto Calore. In più non si registrano disservizi (non restano senza acqua). Dunque, un esempio virtuoso e una convenienza per la cittadinanza a cui il primo cittadino non vuole rinunciare.



### CAMPOLATTARO

#### Stress test per l'invaso del Tammaro

Il 22 novembre u.s. è stato il primo vero "stress test" per l'invaso del Tammaro, quello che ha impegnato i tecnici dell'Asea in stretta collaborazione con gli uffici ministeriali, a distanza di sette anni dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2015. Nella provincia di Benevento si sono avuti fenomeni particolarmente intensi di pioggia eccezionali. Tant'è vero che, alle ore 15,30, le acque del fiume Tammaro all'interno dell'invaso hanno raggiunto (per la prima volta) la quota di massima regolazione autorizzata pari a 377,25 m.s.l.m., la cui laminazione, attraverso gli sfioratori di superficie, è avvenuta positivamente e in massima sicurezza, dimostrando, così, la grande capacità di contenere le acque invase e di evitare danni a valle. Il presidente della Provincia, Lombardi, nel prendere atto delle dichiarazioni del presidente Asea, Mastrocinque, ha sottolineato l'importanza del delicato lavoro di controllo e monitoraggio sull'invaso del Tammaro svolto per conto della Provincia dalla stessa Asea, d'intesa con le Autorità ministeriali preposte.

#### Centro d'ascolto del Tammaro

Il 12 Novembre, presso il salone del castello di Campolattaro, è stato presentato il primo centro d'ascolto del Tammaro. Presenti mons. Felice Accrocca, il sindaco di Campolattaro, l'assistente sociale del Comune di Campolattaro, Daria Barca, Loris Micco, medico, e il direttore della Caritas, Pasquale Zagarese. Un centro fortemente voluto dai parroci della zona pastorale del Tammaro per poter offrire un punto di riferimento più immediato rispetto ai servizi offerti dalla Caritas diocesana di Benevento.

### MORCONE

#### Finanziamento micro zonazione sismica

Con decreto regionale n. 697 del 21/11/2022, è stata finanziata l'esecuzione di studi di micro zonazione sismica di livello 3, per l'importo complessivo di euro 38.000,00.

#### Finanziamento illuminazione pubblica

Con decreto regionale n. 179 del 21/11/2022, è stato concesso un contributo di euro 1.715.000,00 per la realizzazione dei lavori di efficientamento della pubblica illuminazione che riguarderà tutto il territorio comunale.

### ALTO TAMMARO - FORTORE

#### Publicato sul sito del Comune Morcone, ente capofila dell'ambito territoriale B05, la partecipazione all'intervento di sostegno alla genitorialità

L'intervento è rivolto ai nuclei familiari residenti all'interno dei comuni afferenti all'ambito territoriale B05 che usufruiscono del reddito di cittadinanza e di inclusione. Le attività riguarderanno prevalentemente la proiezione di docu-film e successivo dibattito con esperti e l'apertura di uno sportello psicologico di ascolto e confronto sia collettivo che individuale.

## il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

[ilmurgantino@virgilio.it](mailto:ilmurgantino@virgilio.it) - [www.adottailuopaese.org](http://www.adottailuopaese.org)

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italic, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI  
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI  
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 [doma79@libero.it](mailto:doma79@libero.it)



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288  
82026 Morcone (BN)  
P. Iva: 01644070623

[windsystemsrl@arubapec.it](mailto:windsystemsrl@arubapec.it)  
mass.gjad@libero.it  
Massimo - Cell. 3491000942